111 — Lunedì-Martedì, 21-22 Aprile **GIORNO** 1889, Torino — Anno XXIII. **GIORNO** Lunedì-Martedì, 21-22 Aprile — 111

INSERZIONI
Le inserzioni e pagamenti si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Stª Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi **5** in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trim.
Italia (franco)	32	16	8
Estero (Id. posta)	32	20	3 50

Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi **5** in tutta Italia.

I progetti dell'on. Zanardelli

Roma, 19 aprile.

Le furie pasquali quest'anno non sono fatte per l'on. Zanardelli.

Terminato il lavoro della Commissione del Codice penale, da quindici giorni è cominciato il lavoro di coordinamento definitivo che tocca al criterio ed alla responsabilità del ministro. L'on. Zanardelli attende da mattina a sera e non di rado anche qualche ora della notte per compiere quest'ultima parte dell'opera che gli è già costata tanti anni di fatiche e a cui, come è naturale, egli si sente legato come alla cosa ch'egli ha più cara. E pur troppo, per quanto egli affretti col desiderio il momento in cui potrà mettere le firme definitive al nuovo Codice, l'indole del lavoro è tale che richiede calma e lentezza.

Oltre il coordinamento del Codice, il ministro deve anche redigere la relazione in cui dovrà spiegare i criteri coi quali ha proceduto la Commissione nell'accettare o nel rigettare gli emendamenti proposti dalla Camera o dal Senato, e dovrà pure spiegare i motivi delle ultime modificazioni introdotte dal ministro stesso...

L'on. Zanardelli spera col maggio di compiere l'opera. E nel frattanto, come ho detto, niente vacanze, nonostante che il laggiù dal bel Garda lo invitino e lo seducano le delizie della primavera alpina.

***

Pei giornali va in giro la notizia che il guardasigilli presenterà alla riapertura della Camera un progetto per ridurre le circoscrizioni giudiziarie, o si fanno i nomi delle Corti, Tribunali e Preture che, secondo il progetto, sarebbero soppressi. La notizia non è esatta. Anzitutto il progetto — che non è ancora preparato — non riguarda altro che una riduzione del numero delle Preture.

Esso non sarà che una esecuzione dell'ordine del giorno votato dalla Camera nell'aprile 1883, col quale, discutendosi il bilancio del Ministero di grazia e giustizia, si invitava appunto il guardasigilli a studiare i modi per diminuire il numero delle Preture di cui non sia dimostrata la necessità. In secondo luogo il progetto che presenterà l'on. Zanardelli non indicherà punto quali e quante Preture si dovranno sopprimere; ma indicherà soltanto i criteri da seguirsi per deliberare tali soppressioni, le quali saranno devolute al parere di una Commissione o parlamentare, o tecnica, o mista. I criteri per le soppressioni saranno poi tali che non solo gli interessi dell'Amministrazione giudiziaria, ma anche gli interessi locali e regionali non saranno danneggiati, volendo il ministro che scompaiano soltanto le Preture che l'esperienza ha provato inoperose o quasi, compensando con maggiori comodità gli altri centri giudiziari nei quali oggidì il servizio delle Preture lascia a desiderare.

***

Mi consta che l'on. Zanardelli sta maturando un altro progetto che modifica una parte dell'attuale ordinamento giudiziario. Esso riguarda le norme per l'ammissione alla carriera giudiziaria. Il ministro intenda modificare alcuno vigenti disposizioni che l'esperienza ha dimostrate non opportune.

***

Ai Prati di Castello fervono i lavori di sterro e di scavo per le fondazioni del palazzo di giustizia. L'impresa Belluni e Baseri, che è rimasta aggiudicatrice del primo lotto (5 milioni), ha impiegato nei lavori quasi 500 operai al giorno, dei quali molti appartengono alla Società dei braccianti romagnoli.

I lavori di questo primo lotto debbono essere finiti fra venti mesi. Con ciò il futuro palazzo sarà appena due metri fuori del livello del suolo... A compiere l'opera si calcola che occorreranno dieci anni, e non quindicina di altri milioni. Non v'ha dubbio che l'opera riuscirà romanamente monumentale e il Calderini che ne ha incarnato il progetto avrà in essa il ricordo *aere perennius*.

Fra i diversi progetti di decorazioni e di addobbo del futuro palazzo ho sentito accennare ad un'idea che mi pare cada in acconcio: quella di collocare nel grande atrio centrale del palazzo copia delle dodici tavole del giure romano. Non sarebbe una ricostruzione soltanto decorativa, ma anche filosofica: la Roma antica e la nuova che si riannodano nella tradizione giuridica...

Il personale e le spese delle Amministrazioni ferroviarie

Riceviamo ancora e di buon grado pubblichiamo la seguente lettera che piglia atto di alcune conclusioni importanti dedotte dalla recente polemica fatta su questo argomento nelle nostre colonne:

Torino, 18 aprile.

Onor. Sig. Direttore,

Con molta soddisfazione ho seguito la discussione cortese che testè si è svolta nella *Gazzetta Piemontese* sovra alcuni punti riflettenti l'inchiesta sui ritardi ferroviari.

Anzitutto, saggiamente procedendo dal noto all'ignoto, si è illuminato il pubblico e furono poste in luce circostanze di fatto le quali certo saranno state recate da chi spettava a cognizione della Commissione d'inchiesta, ma questa, parrebbe, non ha debitamente apprezzate.

Nè men vivo è il mio compiacimento come contribuente, produttore ed azionista. Come contribuente, poichè, non gravando l'azienda ferroviaria di spese men necessarie, si può sperare, come Lei accennava, in qualche futuro ribasso delle tariffe, il che, accrescendo le quantità dei trasporti, gioverà allo Stato, il quale percepisce la sua quota sui prodotti lordi e vedrà così, sia pure per poca cosa, alleggerito il peso non indifferente del nostro sistema ferroviario sul bilancio.

Come produttore, poichè oggidì i trasporti sono un elemento universale e pressochè inevitabile nel costo di ogni produzione e gravano pure su tutti i consumi. Onde il pubblico italiano, che pur troppo non è signore, ha, sembrami, astrazion fatta dagli interessi del Tesoro, un qualche diritto a desiderare che siffatto importantissimo ramo dell'economia nazionale sia condotto colla massima efficacia e parsimonia.

Quale azionista poi di alcune Società ferroviarie italiane (per mia disgrazia non posso esserlo di tutte) ho veduto con piacere che in realtà la Società alle quali ho affidato i miei risparmi e cui debbo necessariamente ricorrere per trasportare le materie prime e i prodotti della mia industria, non sono punto inferiori alle Società ferroviarie estere e rispondono ai requisiti che siffatte aziende, investito più o meno di un monopolio di fatto, debbono avere di fronte alle legittime aspettazioni del paese.

S'è detto che la questione dei trasporti è oggidì nella concorrenza delle nazioni civili questione vitale, come la questione del moto nella scala degli esseri animati.

Gli è perciò che mi compiaccio dell'interesse che a pubblico e Società vicendevolmente ripongono in siffatto argomento e che mi sono permesso di sottoporle questi brevi appunti.

Dell'accoglienza cortese che Le piacesse accordar loro nella *Gazzetta Piemontese*, La ringrazio e con distinta considerazione me Le rassegno, onorevole signor Direttore

Devmo suo
(*Segue la firma*).

Lettera telegrafica da Roma

Il viaggio del Re

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, ore 4,5 *pom.* — La *Capitale* crede di sapere che il viaggio del Re a Berlino avrà luogo dopochè Guglielmo avrà compiuto il suo a Londra.

Il viaggio del Re a Berlino ed i riguardi verso la Francia — I lavori parlamentari — Il riordinamento del Consiglio di Stato — Appalti ferroviari andati deserti — Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 0,15 *pom.* — La *Tribuna* dice che il viaggio del Re a Berlino non interromperà i lavori parlamentari. La *Riforma* deplora che alcuni giornali abbiano asserito che il viaggio del Re a Berlino sia stato fissato verso i primi di maggio per spirito di opposizione all'Esposizione di Parigi. Parimenti nega che il generale Menabrea, nostro ambasciatore presso il Governo francese, abbia lasciato Parigi per non assistere alla festa di apertura dell'Esposizione. La *Riforma* assicura che finora il giorno della partenza del Re per Berlino non venne ancora fissato. Quanto a Menabrea, egli sarà a Parigi per l'apertura dell'Esposizione. Frattanto il foglio ufficioso dell'on. Crispi afferma che i rapporti fra Italia e Francia sono in questo momento cordiali e sinceri.

— Si assicura che la Camera nei primi giorni della riapertura si occuperà della interpellanza sull'Africa e poscia della riforma per le scuole secondarie.

— Il Consiglio di Stato ha incominciato la discussione del regolamento che concerne il suo riordinamento.

— L'appalto per i tronchi ferroviari Castrocucco, Sant'Eufemia è andato deserto. Il Ministero ha bandito un nuovo appalto pel giorno 10 maggio.

— Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto pei lavori di riadattamento del carcere giudiziario di Torino. Ha approvato altresì il progetto per la sbozzatura di Limone e per il riordinamento di quella d'Ivrea.

Le irregolarità nell'Amministrazione Trezza. L'arresto del cav. Fioravante.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, ore 8,30 *ant.* — La ditta Trezza ha continuato di questi giorni le sue verifiche, scoprendo nuove irregolarità nella tesoreria comunale. Dagli ultimi accertamenti risulterebbe che le irregolarità ammontano a una somma di circa un milione e mezzo. La ditta Trezza non intendeva di presentare querela, limitandosi essa a licenziare il direttore Fioravante; ma l'autorità venne a conoscere che si trattava di una vera associazione fra diversi impiegati della esattoria costituita per commettere irregolarità mediante falsificazioni di bollette.

Quindi l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro il cav. Fioravante, contro l'ispettore Manfrè e contro gli altri cinque impiegati. Gli arresti avvennero ieri mattina nelle rispettive case; soltanto uno dei sette accusati è latitante. Gli arrestati furono condotti alle Carceri Nuove. La notizia, come ben vi potete figurare, ha fatto molta impressione in città, dove gli arrestati sono assai noti nei Circoli politici e finanziari.

Crispi e Bertolè-Viale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, ore 0 *ant.* — Secondo il *Messaggero*, si accentuerebbe il dissidio fra i ministri Crispi e Bertolè-Viale. Quest'ultimo si troverebbe a disagio nel Ministero dopo le dichiarazioni che furono fatte nella recente riunione dei moderati a Reggio Emilia (?). Quindi sarebbe deciso a ritirarsi prima che Bonghi e compagni sollevino alla Camera la questione politica. Altri credono invece che la causa del dissidio fra Crispi e Bertolè sia la questione africana, che Bertolè continuerebbe a vedere diversamente da Crispi.

Un autorevole deputato, al quale ho parlato ieri sera, mi diceva che, in un recente abboccamento con Crispi, egli potè convincersi che l'on. presidente del Consiglio crede che la maggioranza della Camera sia favorevole a una nuova espansione in Africa. Però Crispi è impressionato della forte corrente contraria alle imprese africane determinatasi nell'Alta Italia.

— Causa la Pasqua, ieri non è stamane non è stato pubblicato nessun giornale, eccetto il *Messaggero*.

La festa del 5 maggio in Francia ed all'estero.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Nel Consiglio dei ministri, Spuller comunicò una circolare diretta agli agenti diplomatici all'estero invitandoli a dare alla festa del 5 maggio (apertura dell'Esposizione) un carattere nazionale. Constans spedì una circolare analoga ai prefetti. Questi due documenti dei ministri dicono che la data del 1789 appartiene a nessun partito, ma alla nazione intera. Il paese deve unirsi in uno stesso sentimento di unione e di concordia per commemorare gli avvenimenti che l'anniversario ricorda. Spuller invita gli agenti diplomatici a riunire a tale scopo le colonie francesi all'estero. Constans invita i prefetti a prendere quelle misure che crederanno convenienti.

Il predicatore di Corte Stöcker. I sovrani di Germania a Dresda. Spionaggio alla frontiera russa.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, ore 9,10 *pom.* — Il predicatore di Corte Stöcker, che è pure membro del Reichstag fin dal 1881 e della Camera prussiana dal 1879 ed appartiene al partito dei conservatori, venne messo nel bivio di lasciare la carica o Corte ove voglia proseguire nell'agitazione politica che va facendo in favore del proprio partito. Lo Stöcker per conservare il suo posto promise che avrebbe smesso dal fare l'agitatore.

— I Sovrani partiranno il giorno 23 corrente per Dresda per far visita ai regnanti di Sassonia.

— Giunge notizia che a Thorn venne arrestato un ufficiale russo accusato di spionaggio.

Una raffineria americana incendiata.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La raffineria di strutto a Wilcox venne incendiata. I danni ascendono ad un milione e mezzo di dollari. Vi sono parecchie vittime.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — L'incendio della raffineria Wilcox si estese per mezzo miglio. Molti depositi rimasero distrutti; le perdite ammontano a tre milioni di dollari. V'hanno due morti e molti feriti.

Il ricevimento del ministro austriaco a Belgrado.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Oggi il ministro austro-ungarico fu ricevuto in udienza solenne dal reggente a cui ha presentato le credenziali dichiarando di essere incaricato dall'imperatore di mantenere e sviluppare le buone e cordiali relazioni esistenti tra l'Austria e la Serbia.

Ristich rispose che la Reggenza è perfettamente convinta dell'alta importanza di mantenere le buone e cordiali relazioni della Serbia colla potente monarchia vicina. Appoggerà quindi, d'accordo col Governo e con tutte le sue forze, il ministro austriaco onde raggiungere lo scopo.

L'impresa del Canale di Panama.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il *Paris* smentisce che un ex-amministratore del Canale di Panama sia incaricato di cedere l'attivo della Società ad un sindacato inglese. Trattasi soltanto di fare un prestito a Londra, non così si trattò giammai di cedere l'attivo dell'impresa di Panama a banchieri esteri.

Il „ Danmark. "

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Telegrammi da Lisbona annunziano che i passeggieri e l'equipaggio del *Danemark* sono arrivati sani e salvi alle Azzorre.

Il re d'Olanda.

AJA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Si smentiscono le voci sparse a Berlino relative all'aggravamento dello stato del re; anzi assicurasi che il re è in via di guarigione

La salute del ministro Tolstoi.

MOSCA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Tolstoi, che subiva una cura speciale in assoluto isolamento, fu ricondotto a Pietroburgo. La sua salute è sensibilmente migliorata.

Solennità serba.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Gruich propose alla Reggenza di far celebrare in tutto il paese il 15 maggio l'anniversario della battaglia data cinquecento anni fa sul campo di Cassovia. Gruich propose di erigere in tale occasione un monumento a Kruscouitz per gli eroi caduti sul campo di Cassovie; di fare a spese dello Stato un'edizione d'un libro commemorativo popolare della stessa battaglia; di creare l'ordine di Lazzo da portarsi esclusivamente da sovrani e principi ereditari serbi; di far sognare il re Alessandro il 20 maggio, vecchio stile, nel monastero di Zica. Le proposte furono accettate dalla Reggenza. Una Commissione speciale presieduta dal ministro dei culti prenderà le misure necessarie.

Il Congresso cattolico di Madrid.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Il Congresso cattolico si terrà il 24 corrente a Madrid. Vi parteciperanno 17 vescovi. Si discuterà la questione del potere temporale.

Un banchetto revisionista a Saint-Denis. Boulanger in Inghilterra — Il duca d'Edimburgo.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 0 *pom.* — Ieri il Comitato dionisiano della Lega dei Patrioti ha offerto un banchetto ai capi membri della presidenza: Déroulède, Naquet, Laguerre, Laisant, Turquet e Richard. Il pranzo fu imbandito all'*Hôtel du Grand Cerf*. Sul menu era disegnato all'acquaforte il ritratto di Boulanger. Sedevano alla mensa Susini, Laur, Laisant, deputati; De Ménorval, consigliere municipale di Parigi, ecc. Déroulède fece un *toast* a Naquet e agli assenti Boulanger e Rochefort.

Naquet lesse una lettera scrittagli da Boulanger. Questi scrisse: « I parlamentari hanno creduto di aver ragione di me, strappandomi al mio banco di deputato, perseguitando i miei amici, cercando di intimorire i cittadini con perquisizioni mostruose... La Convenzione, chi può negarlo? ha commesso dei delitti; ma lo scopo che si proponeva era elevato, era grande... I giganti del 1793 lottarono per l'eguaglianza civile, per le libertà politiche e, sopra tutto, per la patria... Ma i nani della Camera attuale che cosa cercano di difendere essi?... La Repubblica? Non è in causa; anzi essi sono che la salvano. La patria? Noi siamo in pace con tutta l'Europa; ed essi sanno benissimo che noi siamo incapaci di compromettere con avventure. »

La lettera del generale dice ancora: « Le nuove prese del Governo non impediranno alla Francia di far trionfare la sua volontà. Il parlamentarismo sarà revocato pacificamente e legalmente alle prossime elezioni. Sarà il trionfo della libertà sull'oppressione, il trionfo del diritto sull'iniquità, il trionfo dell'onestà sulla corruzione. Di qui a quel tempo, mio caro Naquet, lavoriamo gli uni e gli altri, ciascuno al suo posto, e dite ai miei concittadini i repubblicani di Saint-Denis che io sono con loro e che loro invio un saluto fraterno al disopra della frontiera. »

Furono pronunziati parecchi altri discorsi. Non avvenne nessun incidente. Dopo il banchetto ebbe luogo una riunione, nella quale venne votato quest'ordine del giorno: « I patrioti repubblicani socialisti e revisionisti di Saint-Denis, riuniti nella sala Merot in numero di 2500, inviano al generale Boulanger l'assicurazione della loro intera confidenza nelle sue promesse pel miglioramento della sorte dei lavoratori e l'espressione della loro assoluta devozione verso la Repubblica nazionale. Abbasso la Repubblica parlamentare! Viva la Repubblica nazionale! Viva Boulanger! »

— Il Consiglio dei ministri belga ha deliberato di invitare il generale Boulanger ad abbandonare il territorio del regno. In seguito a tale decisione il signor Hoyois fu incaricato di avvertirne il generale. Questi, nel momento in cui ricevette l'Hoyois, era solo. Rispose: « È vero, signore, comprendo un poco l'imbroglio in cui si trova il Governo belga. Partirò. »

— Boulanger andrà in Inghilterra, non si sa se a Londra o a Brighton. Lo accompagneranno Rochefort, Dillon e Turquet. Partirà mercoledì. I giornali boulangisti persistono nell'affermare che Boulanger ritornerà a Bruxelles quanto prima.

— Secondo lettere da Malta, il duca di Edimburgo soffre di febbre violenta e fu trasportato a bordo dell'*Alexandra*, che si è recata in alto mare. Sperasi che il duca guarirà per il cambiamento d'aria, altrimenti l'*Alexandra* continuerà la rotta verso l'Inghilterra.

Una scaramuccia fra gli spiziani e i dervisci a Porto Halaib.

SUAKIM (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — I dervisci appartenenti alle tribù Baggara e Jaalin di Berber, il 19 corrente attaccarono Porto Halaib, dove costruivasi un nuovo forte. La guarnigione si difese, ma dovette rifugiarsi a bordo del vascello egiziano *Aguni*, che condusse la guarnigione e gli abitanti a Suakim. La perdita degli egiziani furono di due soldati morti e cinque feriti; i dervisci perdettero settanta uomini.

Nota. — Baggara o El Baggar è un villaggio con posto sulla strada carovaniera da Gos Rejeb a Kassala, a circa 60 chilometri a nord-ovest da questa città. Jaalin o Djalin è una tribù, d'origine araba, che abita la parte settentrionale dell'isola Meroe tra il fiume Atbara (o Bahr el Asrad) ed il Nilo. La tribù è mussulmana e parla l'arabo.

Uno sciopero nella tramvia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 21. — Stamane due terzi dei cocchieri delle tramvie scioperarono. Il servizio venne provvisoriamente da altri impiegati della Società. Gli scioperanti sono calmi; soltanto in due sobborghi furono lanciate pietre contro le vetture.

Un giudizio della " Presse „ sulle cose serbe.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La *Presse* attende senza inquietudine il ritorno dell'ex-regina Natalia e dell'ex-metropolita Michele a Belgrado. Dice che lo sviluppo della politica ulteriore della Serbia dipende unicamente dagli atti della Reggenza e del Ministero.

La Serbia ed i trattati di commercio.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il ministro del commercio nominò una Commissione per studiare tutti i trattati di commercio esistenti. Lo studio permetterà di stabilire le basi dei trattati da rinnovarsi o da conchiudersi per l'avvenire.

L'incidente di Prevesa.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Riguardo all'incidente di Prevesa la Porta telegrafò al Governo italiano di aver domandato spiegazioni al governatore di Giannina. Se questi avesse mancato di riguardi verso il console italiano la Porta accorderebbe riparazione.

La missione Peters.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Peters è arrivato ieri col vapore *Kilwa*. Voleva sbarcare in uno dei porti somali, ma questi gli spedirono una lettera in cui si diceva che se sbarcava sarebbe stato ucciso.

Un nuovo rampollo nella Casa regnante di Svezia e Norvegia.

STOCCOLMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La principessa ereditaria ha partorito un maschio.

Terremoto a Pozzuoli.

L'egregio Padre Denza ci comunica:

« Dal direttore dell'Osservatorio della Solfatara di Pozzuoli presso Napoli ricevo il seguente telegramma:

« Pozzuoli, 19 aprile, ore 5,55 pom.

« Ore 4 pom. sensibilissima scossa sussultoria; intensità microsismica e temperatura delle acque termali elevata. « PALMIERI. »

« Dall'Osservatorio di Moncalieri,

« 19 aprile 1889.

« P. F. DENZA.

SPORT

Le corse del « Sulky » a Ravenna.

RAVENNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 21, ore 0,20 *pom.* — Oggi ebbero luogo all'Ippodromo di Santa Maria in Porto le corse a *Sulky*. Si ebbe un gran concorso di pubblico.

Corsa nazionale di Porto. — Partecipano quattro giri dell'Ippodromo, metri 2250 — 1° premio L. 700, 2° L. 500, 3° L. 300.

La corsa viene costituita in tre batterie formate da *Rose, Vinapour, Bretin, Italia, Hedaine, Sultana* (che si ritira all'ultimo momento), *Sara, Strelka* e *Gallo*.

Dopo la prova di corsa riescono riescire:

1° *Rose*.
2° *Italia*.
3° *Strelka*.

Corsa internazionale. — Percorrenza per ogni prova metri 1900, vincono tre prove — 1° premio L. 1000, 2° L. 500, 3° L. 300.

Corrono *Zaitoff, Walkir, Assab*.

Dopo tre prove riescono:

1° *Zaitoff*.
2° *Assab*.

Walkir si ritira dopo la prima prova.

Una tragedia in Piazza Solferino
Il delitto della signora Dina

A Torino tutti conoscono la signora Dina, una signora bionda, avvenente, sempre elegantissima, colta e, come si suol dire, di spirito; frequentava i ritrovi più eleganti; faceva pompa della sua bellezza nei palchi più aristocratici del teatro Regio e del Carignano; era sempre in prima fila ai ritrovi sportivi; la sua compagnia era desiderata da molti appunto per i suoi modi, pel suo brio, pel suo spirito. La sua abitazione, in via Alfieri, N. 10, ultimo piano, è elegantemente arredata; le finestre di essa sono prospicienti alcune nella via Alfieri, alcune sulla piazza Solferino, e non di rado la bella figura della giovane signora si vedeva affacciata a queste ultime finestre, col binocolo, intenta ad osservare la gente che passa. La famiglia Dina si compone di quattro persone: del marito sig. cav. Giuseppe Dina, noto frequentatore della Borsa, della signora Ginevra Dina, di origine marchigiana, e di due figli, uno dei 12 anni, l'altro sui 10.

Per venire al tragico fatto di cui ci occupiamo e che in mille guise con mille versioni si è diffuso iersera per la città, è necessario ricostruire un po' di storia. Il cav. Dina poco tempo fa fu assai fortunato nelle sue operazioni di Borsa, guadagnando una vistosa somma. Forse sollecitata dal desiderio di ottenere maggiori guadagni, continuò a giuocare non sappiamo bene se sul rialzo o sul ribasso dei fondi, e disgraziatamente per lui perdette tutto il guadagnato, e che le sue condizioni siano in questi ultimi giorni assai poco liete, e qualche creditore, che conosceva lo stato delle cose, andava a bussare frequentemente alla porta di casa Dina.

Fra questi pare fosse il sig. Coen-Caglio Angelo, di anni 35, rappresentante di una casa di commercio a Parigi, il quale, a quanto si dice, era in credito verso il cav. Dina di circa L. 25,000.

Ieri, verso le 2 1/2, questo signor Coen-Caglio si presentò a casa del suo debitore e fu ricevuto in un salottino dalla signora Ginevra Dina. Nel salottino, che è un elegante locale arredato con somma eleganza, con varietà e ricchezza di mobili, di quadri, di specchi, con sofà e poltrone di stoffa damascata azzurra e bianca, si trovava anche un altro signore, certo Tellio, anche lui uomo d'affari. Il cav. Dina non era presente perchè ammalato.

Che cosa si siano detto quelle tre persone in quel salotto, finora non è con esattezza conosciuto; il fatto è che circa un'ora dopo la signora chiamò una sua persona di servizio e la mandò in fretta alla Questura a chiamare le guardie. Lungo la via Alfieri la messaggera incontrò una guardia municipale, e siccome piangeva, la guardia la fermò per domandarle che cosa avesse; essa rispose: « Quello che ho non posso dirlo a lei, » e proseguì la sua strada verso la Questura.

Poco dopo un funzionario di P. S., accompagnato da alcuni agenti, si presentò alla casa del Dina e, penetrato nell'appartamento, trovò il Coen-Caglio steso sopra un sofà già agonizzante per una ferita di stile che si dice avesse perforato il polmone sinistro, e la sig^a Dina che abbracciava e baciava il ferito piangeva dicendogli: « Tu non morrai, guarirai di sicuro » ed altre simili parole confortanti. Anche il signor Dina, attratto dal rumore insolito che si faceva in quella camera, lasciò il letto e andò pur esso nel salotto dov'era successa la tragedia.

Gli agenti di P. S. mandarono tosto in cerca di un medico, e andò il dottor Resegotti, dell'Ospedale di San Giovanni, ma quando questi arrivò il Coen-Caglio era già spirato. I coniugi Dina ed il Tellio furono arrestati tutti e tre e condotti in Questura. Nel salotto fu sequestrato uno stile da caccia, che si ritiene sia l'arma omicida. Il signor Coen-Caglio aveva in tasca una rivoltella tuttora carica di cinque colpi (il sesto vuolsi l'abbia esploso in quel frangente) e diverse cambiali per l'ammontare di L. 22,000. Il suo cadavere fu fatto portare nella camera mortuaria di via Cuneo, e tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Intorno alla scena avvenuta nel salotto si hanno molte versioni che noi narriamo per debito di cronaca. Una di questa che il Coen-Caglio, il quale da diversi giorni si presentava in casa Dina tre o quattro volte al giorno e spesso senza esser ricevuto, pretendeva ieri che la signora Dina firmasse alcune cambiali rappresentanti il suo credito; ella si sarebbe opposta energicamente, ma l'altro avrebbe insistito tanto da far perdere la pazienza alla signora, la quale avrebbe sparato un colpo di rivoltella per intimidire il creditore, accompagnando l'atto con le parole « vile, vigliacco! »

Il Coen avrebbe reagito ed allora la Dina, esasperata, afferrato lo stile, lo immerse nel ventre del Coen, che morì dopo pochi minuti.

Secondo altra versione, la signora Dina, dopo qualche parola oltraggiante all'indirizzo del Coen, avrebbe ricevuto uno schiaffo, in seguito al quale, accecata dall'ira, avrebbe ucciso con lo stile il Coen-Caglio.

Una terza versione dice che, compiuto il ferimento, disperata, la signora Dina si trasse un colpo di rivoltella al cuore senza però ferirsi.

Si vuole altresì che il cav. Dina alcuni giorni fa, in causa dei suoi dissesti e specialmente per non poter soddisfare un pagamento di lire 600, prendesse una forte dose di morfina, che avrebbe acquistata in parecchie farmacie a diverse dosi. Il veleno non ebbe il voluto effetto, tuttavia lo trattenne a letto in cattivo stato, e per questa causa non si sarebbe trovato presente al colloquio fra la signora Dina ed i signori Coen-Caglio e Tellio.

Un'ultima versione, per tralasciare tutte le altre di minor importanza, sarebbe la seguente.

Nel salottino azzurro dove avvenne la tragedia si sarebbe trovato anche il cav. Dina, il quale avrebbe dovuto firmare le cambiali sopraddette. Il Coen avrebbe insistito con modi stringenti, la signora lo avrebbe insultato con la parola « vigliacco, » il Coen-Caglio le avrebbe dato uno schiaffo e la signora, fuori di sè, brandito lo stile, gli squarciava il ventre.

La signora Dina, arrestata, si trova già alle carceri cellulari. Il cav. Dina è stato messo in libertà provvisoria, e così il signor Tellio.

Stamane abbiamo visitato la scena della tragedia. Il salotto, che ha l'accesso immediato di fronte alla porta d'ingresso, ha la finestra prospiciente a via Alfieri. Il salotto presenta un certo disordine, i mobili sono spostati, specialmente il tavolo di mezzo e le poltrone; per terra sul tappeto, accanto al tavolo, si osservano i cocci di un oggetto di cristallo infranto.

L'uccisa, nativo di Ancona, si trovava a Torino da circa due mesi o mezzo, era rappresentante della Casa Gerson Vivante e C. di Parigi, e faceva in Borsa il *remisier*.

Gli interessi di cui trattava con la signora Dina non erano propri, bensì della Casa che rappresentava. Egli era ritenuto dalle persone che lo conoscevano come un galantuomo, ma troppo esteroso

La Borsa.

Rivista settimanale.

Torino, 20 aprile.

(A. Galetti) — Ormai siamo avvezzi a constatare che niun fatto politico, niun spauracchio vale a smuovere lo sviluppo del miglioramento se cui si è avviato il mercato parigino.

È evidente la sua forza volontà di trionfalmente riuscire nell'ottimismo finanziario onde celebrare colla maggiore solennità possibile la prossima apertura dell'Esposizione.

Purtroppo l'importanza politica di tale avvenimento è grandemente menomata dal non intervento del nostro ambasciatore Menabrea, nonchè degli ambasciatori di altre primarie Potenze.

Non parliamo della gita del nostro Sovrano a Berlino, chè per ora non è ancora definitivamente decisa, nè può dar luogo a supposizioni di sorta.

L'intervista del nostro presidente del Consiglio coll'onorevole Flequet, acclamata prima, smentita poscia, non impressionò più che tanto. Al generale Boulanger, che il Belgio a misura di prudenza vuole espellere dal suo suolo, niuno bada ed è appena se di tanto in tanto qualcuno rammenta che il Senato francese siede in Alta Corte di giustizia. È dunque evidente che in questo momento la Francia lascia in non calo qualsiasi grattacapo, solo badando alle cause che possono minare al suo scopo.

A favorire il generale desiderio di sostegno contribuì moltissimo l'abbondanza di denaro che andò accentuandosi principalmente in Inghilterra ed in Germania. Per la prima anzi i direttori della Banca d'Inghilterra, qualunque la sua situazione mensile non giustificasse tale provvedimento, vennero giovedì nella deliberazione d'una nuova riduzione del saggio di sconto dal 3 al 2 1/2 0/0.

Questa fu la causa principale del ripentino balzo dato dai valori sulle piazze estere, ossiecchè l'Italiano, che durante i primi giorni della settimana aveva oscillato tra il 96 70 ed il 96 80, si portò d'un tratto a 97 50, corso che più non lasciò, chiudendo oggi fermissimo a 97 62.

Nel non seguirlo con uguale foga tale ripresa, dimostrato quasi lo stesso dal cambio, media 100 25, quotammo stasera il massimo di 97 67.

Contuttociò la morbosa nervosità de' nostri poveri titoli annoi non sanisce, nè la tendenza spiccata dell'oggi può lasciar presagire che avverrà domani, ben sovente mutando l'andamento, quand'anche niuna notizia venga a confermare un soverchio ottimismo od un eccesso di pessimismo. Quasi sempre i moti sfuggono ad ogni previsione, ma il risultato però è pur sempre l'eguale: mancanza di fiducia e conseguente riluttanza a proseguire una ripresa seria.

Il Mobiliare, malgrado sia ormai cognito avunque quali siano i membri che formano il sindacato pel suo sostegno, e malgrado la maggior parte di tali membri siano vere illustrazioni bancarie, non potè mantenersi sopra il 750 e, dopo alcune oscillazioni, chiude incerto a 746.

La Torino da qualche tempo s'abbandonare meno a voli repentini. Non possono sfuggire certo alla tendenza generale, ma questa influisce su di esse in minore misura e le loro oscillazioni non son più di grande estensione. Quotarono per ultimi 725 e 730, chiudendo all'indiera su quest'ultimo prezzo.

Forme abbastanza le Subalpine a 207 circa.

Ed eccoci alle Tiberine: il titolo che mai non posa. Un ginepro risecatissimo, l'altro offertissimo, la tendenza sua muta ad ogni più sospinto a seconda che si riesca a far prevalere questa o quella voce e chi con essa o con qualche altra manovra di ribasso od impressionar il mercato nel senso voluto. E così, per citarne, una mentre generalmente affermasi che le trattative col noto gruppo inglese siano ben avviate, v'ha chi mette seriamente in dubbio la loro riuscita. Da ciò incertezze infinite che indispongono la speculazione, che corre all'impazzata e finirà per stancarsi del titolo. Dopo gli estremi toccati di 391 e 399 chiudono 378.

Meno bersagliato il Banco Sconto, quantunque i corsi attuali sieno pur sempre discussi. Dopo essere salito per un istante a 306, cadde e giacque nel 300; chiude 301 circa.

Sostenuto l'Esquilino ad 89 90. Una combinazione finanziaria, che si sta concertando, avendo luogo potrebbe rialzare alquanto le sorti di questa impresa.

Le Fondiarie rividero il 180, prezzo sul quale rimasero.

Fermo il Credito Meridionale a 385.

I titoli ferroviari rimasero fermi e pressochè senza contrattazioni. Segnammo le Meridionali a 703, le Mediterranee a 610.

Il 21 corrente si aprirà in Italia, Germania e Svizzera la pubblica sottoscrizione alle N. 65,000 obbligazioni 4 0/0 di 3ª serie delle ferrovie secondarie Sarde al prezzo di L. 441 50 caduna. Come quelle di prima serie, queste obbligazioni sono di L. 500 nominali, rimborsabili alla pari in 97 anni e fruttano L. 20 netta da qualsiasi imposta presente e futura.

Questo titolo con garanzia governativa rappresenta un impiego sicuro al 4 1/2 0/0 senza calcolare il valore dell'ammortamento.

L'emissione della prima serie in Germania ebbe un brillante successo; queste obbligazioni si negoziano già correntemente alla Borsa di Berlino e Francoforte sul Meno con discreto premio sul prezzo d'emissione.

La nuova serie allargherà indubbiamente il loro mercato.

BORSA UFFICIALE.
22 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 67 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 20 100 30	— — — —
»	100 20 100 40	— — — —
Svizzera	100 05 100 15	— — — —
Londra +3 1/8	— — — — 25 14 — 25 18	—
Id. lungo	— — — — 25 14 — 25 18	—
Germania +3	— — — — breve 122 3/4	123 1/4
	lungo 122 7/8	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Rend

APRILE: giorni 30 — U. Q. 22 — L. N. 30.
Domenica 21 — 111° giorno dell'anno — Sole nasce 5.31, tr. 7.10 — *Pasqua di Risurrezione.*
Lunedì 22 — 112° giorno dell'anno — Sole nasce 5.29, tr. 7.11 — *Sua Virginia martire.*

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 20 aprile 1889.

Torino	63	—	72	—	49	—	75	— 64
Bari	75	—	81	—	39	—	14	— 82
Firenze	54	—	1	—	86	—	53	— 2
Milano	53	—	73	—	24	—	40	— 20
Napoli	35	—	82	—	23	—	75	— 41
Palermo	67	—	88	—	48	—	11	— 7
Roma	22	—	62	—	10	—	64	— 53
Venezia	24	—	59	—	47	—	40	— 14

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ferrero Gio. Modesto chiusa verifica crediti. — Fallimento Coggiola Felice a complemento della delegazione fu nominato il signor Ballo Antonio. — Fallimento Formello Giacinto chiusa verifica crediti, accordato al fallito giorni 15 per raccogliere le adesioni al concordato in base all'offerta del 10 0/0. — Fallimento Giorcelli Maggiorino chiusa [illegible] crediti.

Alessandria. — Fallimento Merra Giov. Battista, negoziante di stoffe a trattoro, giudice delegato avvocato Francesco Spallanzani. Prima adunanza 21 corrente. Termine per presentazione titoli credito 12 maggio. Verifica crediti 29 maggio. Bilancio: attivo L. 2858, passivo L. 10,651.

Società. — *Costituzione.* — *Torino.* — I signori Valperga Alessandro e Perotti Maddalena con privata scrittura hanno costituita Società in nome collettivo per l'esercizio di ingrassino di legna e carboni a vino, sotto la Ditta Valperga coniug. Durata anni nove; capitale sociale L. 12,000; firma ad entrambi i soci; utili in parti uguali.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Torino. — Eredità intestata di *Bodoira Pietro* fu Carlo, defunto in Torino, da Pasasso Rosa fu Francesco vedova Bodoira, in proprio, e il signor Damiano Giovanni fu Giacomo, quale tutore delli Benedetta, Carlo, Barberina, Andrea, Teresa e Mario, minori Bodoira, residenti in Torino.

Barge. — Eredità intestata di *Coltura Giovanni Battista*, defunto in Barge, da Castellano Rosa di Giacomo e Mario Giacomo fu Antonio, residenti in Barge.

Vaglio. — Eredità intestata di *Vaglio Tanet Paolo e Vaglio Pintin Paolina*, defunti in Vaglio Pettinengo, da Vaglio Tanet Francesco, residente in Vaglio Pettinengo, quale tutore del minorenne Vaglio Tanet Costanzo. — Eredità intestata di *Termine Francesco*, defunto in Vercelli, e Luigia Zumaglini, defunta in Zumaglia, da Termine Giovanni, residente in No[illegible], nell'interesse dei minorenni Termine Eusebio e Teresa.

Vercelli. — Eredità intestata di *Siliano Giuseppe* fu Luigi, defunto in Torino, da Primatto Emilia moglie di Ferrero Giovanni, e Primatto Luigia, moglie di Primatto Giuseppe, sorelle, fu Giovanni, residenti in Baldissero Torinese.

Cigliano. — Eredità intestata di *Decarolli Giuseppe*, defunto in Cigliano, da Decarolli Luigi fu Luigi, qual tutore dei minorenni Decarolli Luigi fu Giuseppo.

Crevacuore. — Eredità intestata di *Pianino Ottone* fu Antonio, defunto in Fiecchia, da Zignone Maria fu Carlo vedova di Pianino Ottavio, residente in Fiecchia, in proprio e nell'interesse dei suoi figli minori Primino ed Edvige.

Livorno Piemonte. — Eredità intestata di *Giolitti Francesco*, defunto in Livorno Piemonte, da Giolitti Giuseppe e Giolitti Maria, questa nella sua qualità di madre e legittima amministratrice della sua figlia Giolitti Adelaide Cristina.

Istanze per nomine di periti. — Furono istanze per nomine di periti:

Acqui. — *Tatenti geom. Luigi e Giuseppe* fratelli fu avv. Pietro, residenti in Cantalupo, per la stima dei beni siti in territorio di Maranzana, subastandi in danno di Panazze Secondo fu causidico Francesco, residente in Maranzana. — *Musso Giuseppe* fu Giovanni Battista, residente in Acqui, per la stima dei beni siti in territorio di Mornasco, subastandi in danno di Scazzola Nicola e Francesco fu Agostino.

Alessandria. — *Viale Luigi* fu Giovanni, residente in Lu Monferrato, per la stima dei beni siti in territorio di Lu Monferrato e di Mirabello, subastandi in danno di Calvi Giuseppe, Luigi Cesare ed Achille fratelli Calvi del fu Carlo, residenti in Mirabello; Carlo Luigi e Alice Adele Maria fratello e sorella Allara, rappresentanti la madre defunta Calvi Ernesta, e Calvi Isabella, moglie a Perale Giovanni Battista, residente questa in Chieri e li Allara in Treville. — *Piccone Giovanni* fu Francesco, residente in Alessandria, per la stima dei beni siti in territorio di Origlio, subastandi in danno di Marianna Goretta fu Francesco moglie di Francesco Berruti, residente sulle fini di Origlio.

Asti. — *Rinetti Pietro*, residente in Montemagno, per la stima dei beni siti in territorio di Chiusa e Azzano Tanaro, subastandi in danno di Vergano Paolo fu Giuseppe, residente in Pieposso, fini di Quattordio.

Rivendite di generi di privativa. — *Torino.* — Nel giorno 30 aprile, 10 ant., sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza l'asta per la rivendita numero 1, nel Comune di Settime Torinese, via Maestra. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio lire 1151 20. Deposito di lire 230. — Nel giorno 1° maggio sarà tenuta nell'Ufficio d'Intendenza, l'asta per la rivendita num. 2 nel Comune di Caselle Torinese, via Centrale. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio lire 1462 56. Deposito di lire 290.

Borsa di Genova, 20 aprile		**As. Ferr. Mediterr.**	0.0 —
Rend. Ital. cont.	97 47	*Cambi*	
» » f.m.	97 57	Londra — vista	25 31
As. Banca Nazion.	2080 —	» fisi.	25 32
» Credito Mobil.	744 —	Parigi — vista	100 [illegible]
» Ferrov. Merid.	708 —	» fisi.	100 27
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 20		Cambio su Parigi	47 62
Mobiliare	280 80	Cambio su Londra	120 30
Lombarde	107 50	Lire italiane	47 50
Banca Anglo-Austr.	120 80	Rendita Austriaca	86 85
Austriache	305 —	Id.	85 [illegible]
Banca Nazionale	905 —	Unionbank	284 50
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. Austr. nuova	111 —
Argento in Banconi	100 —	» Ungheresi nuove	— —
Berlino, 19		Cons. Prussa 4 0/0	106 80
Mobiliare	159 50	Id. 3 1/2 0/0	101 60
Austriache	104 70	Turco nuovo	16 70
Lombarde	45 80	Prest. Orient. Russo	67 —
Cambio su Londra	20 38	Rubio	217 90
Rendita italiana	97 20	Mediterranee	130 20
Id. f.m.	97 20	Meridionali	— —
Chiusura della Borsa di Parigi, 20.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 70	Rend. ungher. 6 0/0	87 13/16
» 3 0/0	87 45	Rend. spagn. ester.	76 3/4
» 4 1/2 0/0	106 80	Banca d'sc. di Parigi	1365 —
Rend. ital. 5 0/0	97 65	Banca Ottomana	561 [illegible]
Canali, Londra vista	25 20	Argento fino	2257 50
Consolid. inglesi	— —	Credito fondiario	1330 —
Obbl. Lombarde	315 —	Suez	2231 —
Cambio sull'Italia	— —	Panama	57 —
Turco nuovo	18 70	Lotti turchi	99 5/8
Banca di Parigi	753 —	Ferr. Meridionali	707 —
Tunisino	491 50	Comptoir	— —
Egiziano a 0/0	405 62	Metaux	— —

CHIERI, 16 aprile. — Frumento L. 18 05 — Segala 12 70 — Meliga 15 44.
Bestiame. — Buoi 1. q. da 6 00 a 6 80 — Id. 2. q. da 4 90 a 5 40 — Vitelli 1. q. da 6 25 a 6 70 — Id. 2. q. da 5 40 a 5 75.
Vino comune 1. q. da L. 20 a 22 — Id. 2. q. da 12 a 14 il 1/2 ettolitro.

FOSSANO, 17 aprile. — Pane comune, cent. 32 — Fino di grazia 39 — Grissino 41 — Bruno 22 — Pasta di Genova 67 — di semola 54 — di mezza semola 46 — ordinarie 32.
Frumento L. 18 87 — Segale 12 32 — Meliga 13 16 — Miglio 13 [illegible] — Formentone 12 88 — Fave 14 14 — Avena 5 71 — Fagiuoli 15 32 — Riso 36 77 — Vitelli 7 28 — Patate 0 66 — Fieno 0 89 — Paglia 0 60 — Trifoglio 12 61 — Castagne secche 2 67 — Uova alla dozzina 0 47.
Carne di vitello L. 1 90 il chil. — di bue 1 10.

VERCELLI, 19 aprile. — Prezzo medio all'ettolitro.
Riso andante L. 25 17 — Id. mercantile 20 35 — Id. buono 27 41 — Id. fiorette 28 20 — Bertone scadente 20 35 — Id. mercantile 21 87 — Id. buono 23 92 — Risone bertone 18 62 — Id. nostrano 15 26 — Frumento mercantile 16 60 — Id. buono 18 05 — Segale 13 16 — Meliga 13 13 — Avena 9 75.
Il prezzo medio dell'avena è per quintale.

MILANO, 17 aprile. — Frumento nostrano da lire 22 75 a 24 00 — Id. Po da 24 00 a 25 75 — Granturco nostrano da 16 25 a 17 75 — Segale da 15 00 a 16 50 — Riso nostrano da 35 00 a 42 00 — Id. Giapponese da 32 00 a 34 00 — Id. Indiano da 30 00 a 32 00 — Avena da 12 25 a 13 00.

Stagionatura sociale della seta in Torino, 20 aprile.

Organzino	colli 16 — K.	1481 77
Greggia	colli 13 — K.	1184 50
Totale	colli 29 — K.	2666 27

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 330 — K. 35041 32

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Il Re e la questione africana

La Tribuna, a cui è stato telegrafato il nostro articolo di ieri l'altro circa le *Pressioni ed insinuazioni per l'Africa*, nel quale si deplorava che i giornali africanisti facessero intervenire la parola del Sovrano dipingendolo come desideroso di una espansione coloniale che sarebbe assecondata da Crispi, aggiunge a mo' di commento:

« A noi non è accorso di vedere i giornali nei quali si faccia intervenire l'autorità della Corona a favore della espansione in Africa.

« Ove li avessimo veduti, non ci saremmo limitati a deplorare l'impiego d'un simile argomento e il supposto intervento della Corona. Avremmo assolutamente smentite le loro informazioni in proposito. »

Pel caso che la *Tribuna* avesse qualche dubbio sopra l'esistenza di queste voci che tenderebbero a trarre nella questione africana anche l'alta persona del Re, non abbiamo difficoltà ad affermarle che quella lilea trovammo esposta non in un solo giornale, e se avessimo a citarne uno diremmo che la *Nazione* di ieri l'altro in una corrispondenza da Roma diceva appunto:

« ..... In una questione nella quale in una forma o in un'altra si tratta di uso di armi, e di impiego di armati, la Corona ha non pur diritto ma obbligo di esprimere la sua opinione e di manifestare la sua volontà. Ora lo non so se a torto o a ragione, ma si è annunciato che il Re si era pronunziato favorevole all'estensione dei nostri presidii fino all'Asmara.

« Ciò ha contribuito a far sì che i radicali si siano mossi ed abbiano cominciato ad agitare l'opinione pubblica in senso contrario a quello in cui il Governo non aveva saputo destarla o spingerla..... »

Può quindi la *Tribuna* biasimare a sua posta come biasimevole nel che si voglia compromettere la Corona in una questione di partito.

La politica nelle esattorie

Nella bella relazione della Direzione generale delle imposte dirette e del catasto per l'esercizio finanziario 1887-88 si rileva ufficialmente un fatto assai grave, cioè l'ingerenza e l'introduzione della politica anche nelle esattorie. Tutti sanno come le esattorie comunali si diano ora per terne di esattori scelti a proposti dal Comune, ora per appalto; orbene, a far scegliere l'uno piuttosto che l'altro sistema interviene spesso la politica. Lo dice la relazione con questi termini:

«..... sarebbe davvero difficile impresa rendersi esatto conto delle ragioni per le quali il sistema dell'asta pubblica prevalga nelle varie località sul sistema della terna e viceversa.

« Egli è che l'ordine di idee da cui si partono i Comuni è sempre vario e contingente. Accade infatti che si preferisca la terna colla ferma intenzione di favorire una data persona, o quanto meno d'impedire che l'esattoria vada in mano di tale, inviso ai reggitori: ciò che succederebbe indubitatamente ove l'esattoria si desse per asta. Accade invece che si preferisca l'asta per non favorire nessuno; anzi, anche per impedire che continui a rimanere esattore quello in carica, sapendo che esso si allontanerà dalla pubblica gara ove questa abbia luogo. Succede, infine, che l'aggio fissato per i concorsi alla terna ovvero all'asta non sia abbastanza rimuneratore, onde la diserzione diventa una necessità.

« Salta agli occhi di chicchessia come la varietà dei criteri e dei moventi nella occasione dei riappalti si leghi a ragioni d'indole prettamente locale; ed inoltre come per mezzo di questi diversi criteri si spalanchino le porte alle agitazioni e alle esorbitanze dei partiti, non dovendosi dimenticare come la carica di esattore sia frequentemente ambitissima, essendo essa un mezzo efficace per esimersi dal contribuente il voto dell'elettore.

« Così pertanto avviene che un dato sistema di esattoria oggi nello stesso luogo trionfi e domani invece sia condannato: lo che fa crescere e diminuire senza ragioni evidenti nelle varie provincie il numero delle esattorie date coi vari sistemi. Se a ciò si aggiunga l'opera individuale del prefetto, il quale, per quanto riguarda l'approvazione così della nomina dell'esattore sopra terna come dell'aggiudicazione dell'esattoria all'asta, ha un pienissimo potere discrezionale, di cui più specialmente si giova nel primo caso, è facile vedere che, variando detta opera da provincia a provincia, influisce essa pure a far preponderare l'un sistema sull'altro; spesso accadendo che l'esattoria sia stata collocata all'asta, non già perchè il Comune abbia preferito questo sistema, ma perchè il prefetto non approvò la terna, onde l'asta diventa necessaria: nella quale occasione, com'è naturale, gli aggi pure subiscono una trasformazione.

« Ciò mi porta a dimostrare che nemmeno, dunque, in materia di aggio, possono sicuramente indicarsi i perchè la media sia superiore in una provincia ad inferiore nell'altra. In principio è cosa indubitata ed assiomatica che quanto più si restringe il campo alla concorrenza agli appalti, tanto più si eleva l'aggio. A questa stregua, desunta dalle leggi economiche, l'aggio risulta certamente sempre più alto nelle nomine per terna che nelle aggiudicazioni all'asta. Epure non è escluso, anzi i casi si verificano più spesso che non si creda, di vedere una esattoria data per prima terna con aggio di gran lunga inferiore a quello per cui un'altra esattoria, posta in condizioni idrauliche, venne aggiudicata all'asta.

« Si ha pertino un tal risultato nei collocamenti per seconda terna e di ufficio; quando cioè nessun vincolo è imposto dalla legge all'elevamento dell'aggio. Questo, naturalmente, avviene quando vi ha qualche interessato ad avere l'esattoria a qualunque costo: nel qual caso la concorrenza esiste, benchè occulta e nascosta. Pongasi una esattoria ove l'aspirante, dopo avere con artifizi d'ogni sorta allontanati tutti gli altri per rimanere solo ad assumerla e poter così chiedere un aggio elevato, tema all'ultima ora di avere altri concorrenti seri costui, per amor proprio e quasi per picca, si offrirà ad assumerla anche gratuitamente.

« Dalle considerazioni esposte fin qui, e che sarebbero susceptibili di maggiore sviluppo ove non incalzasse la necessità di esser brevi, desumesi chiaramente che circa il collocamento delle esattorie, quale viene organato dalla legge 20 aprile 1871, legge eminentemente discentratrice, l'Amministrazione non può fare altro che starsene alle iniziative locali.

« In questa via si è già messa, come ho fatto sentire a tutte, secondo il mio avviso, la comoda a rimanervi, dovendo appagarsi del modesto compito di ricordare, ogniqualvolta ne abbia occasione, *ai Comuni, alle Deputazioni provinciali ed ai prefetti* la somma necessità che la spesa della riscossione non esorbiti oltre i dovuti confini e non sia alterata da elementi perturbatori con indebito lucro dell'appaltatore e con danno giustificato dei contribuenti. »

Editori e Libai in Tribunale.
132 accusati.

Ci scrivono da Napoli:

« Dietro i processi iniziati due anni fa dal professore Melzi (autore del *Nuovo Vocabolario Universale della lingua italiana*), il giudice istruttore del Tribunale di Napoli ha emesso un'ordinanza con la quale citansi *contestualmente* imputati (sparsi in tutte le città d'Italia) a comparire davanti alla 5ª Sezione penale di quella città per assistere ai dibattimenti che avranno luogo dal 21 al 31 maggio venturo.

« Undici librai di Torino trovansi coinvolti in questo processo. Diamo i loro nomi:

« Baratta Domenico, Bourlot Pietro, Bourlot Placido, Cafferati Michele, Ceggiola Felice, Fornari Antonio, Magliano Tommaso, Marchisio vedova Mariani, Risso Bartolomeo, Risso Caterina, Terre Anna.

« Essi sono accusati di complicità nella vendita dolosa del detto Vocabolario Melzi.

« Ecco ora i nomi degli otto editori napoletani che pubblicarono i dizionari Melzi incriminati:

« Ginsuè Rondinella, Pasquale Perrone, Fratelli Rispoli, Vincenzo Morano, Gabriele Regina, Luigi Chiurazzi, Ferdinando Bideri.

« Gli ultimi quattro hanno già subito altre condanne per contraffazioni letterarie.

« Sono poi tutti accusati:

« 1° D'aver pubblicato il falso Vocabolario Melzi;

« 2° Ciascuno di essi di complicità nella contraffazione degli altri per avere dolosamente messo in vendita i detti Vocabolari di edizione non propria, facilitando così la consumazione della frode.

« Trattasi della vendita di migliaia e migliaia di vecchi vocabolari inservibili, cui si cambiava semplicemente la copertina ed il frontispizio, sui quali si faceva comparire, come compilatore, il nome del Melzi.

« Ma questi, accortosi dell'indegna pirateria, denunziò i fatti ai Tribunali, che fecero eseguire immediatamente continuati di sequestri.

« I danni che il prof. Melzi ebbe a subire sono enormi.

« Egli formula perciò altissime domande d'indennità.

« Parecchi imputati hanno già tentato una transazione. Sostengono i diritti del prof. Melzi l'avvocato De Martino, del Foro di Napoli, ed il deputato Enrico Ferri, che si recherà in quella città per prender parte ai dibattimenti. Questi saranno diretti da quel valente magistrato che tutti sanno. Il De Falco. Parecchi imputati si sono già resi latitanti. »

Donde cava i denari Boulanger?

Il generale (salvo le eventuali disposizioni del Governo belga) ha fissato definitivamente la sua residenza a Bruxelles; e i giornali son pieni di particolari circa la sua nuova installazione. La scelta d'un alloggio conveniente è stato un gran negozio pel capo della repubblica nazionale. Un giornalista francese ne ha preso pretesto per iscrivere una satira assai spiritosa: egli rappresenta il *brav'generale* nell'atto in cui sta visitando una palazzina, che sembra convenirgli, e conversa in questa forma col proprietario:

Boulanger. — Decisamente, signore, lo credo che la vostra casa farà per me. Io la prendo così com'è senz'obbligarla, con la scadenza e le rimesse. Quindi noi non abbiamo più che da parlare delle condizioni.

Il proprietario. — Benissimo. Innanzi tutto, che mestiere fate?

Boulanger. — Ma, voi lo sapete pure, io sono il generale Boulanger.

Il proprietario. — Generale in ritiro?

Boulanger. — Sì, in ritiro. Io sono poi presidente del Comitato nazionale.

Il proprietario. — Questo non è un mestiere!

Boulanger. — Pretendente alla pace detta della Repubblica francese, assistente del Conte di Parigi, che abita in Bruxelles, e del principe Vittorio, che vi abita pure presso a' vostri compatrioti.

Il proprietario. — Tutto ciò non rappresenta una professione.

Boulanger. — Voi dunque ci tenete a che il vostro alloggio sia abitato da un uomo che ha una professione?

Il proprietario. — No; se voi foste semplicemente benestante a me mi basterebbe.

Boulanger. — Io sono benestante.

Il proprietario. — Che cosa avete di fortuna?

Boulanger. — Ho diecimila lire di pensione come generale in ritiro!

Il proprietario. — E il fitto della mia casa è di dodicimila lire. Come farete allora a pagarlo?

Boulanger. — Ma se io vo lo pago, che ve ne importa a voi del resto?

Il proprietario. — Vi domando perdono! Io sono meticoloso; in Belgio noi siamo tutti meticolosi; come, avendo diecimila lire, potreste pagare un fitto di dodicimila lire?

Boulanger. — Volete che io vi paghi un'annata in anticipazione? Che ve ne paghi due, tre, cinque?

Il proprietario. — Avete dunque fatto un'eredità? Se avete fatto un'eredità diteto, anche quello dell'erede è un mestiere.

Boulanger. — Io non ho fatto nessuna eredità, tutta la mia fortuna al sole è rappresentata dalle mie 10,000 lire di pensione a dall'anzianità di Naquet.

Il proprietario. — E voi potete tuttavia pagarmi due o tre annate di fitto in anticipazione?

Boulanger. — Lo posso.

Il proprietario. — Signore, io non sono che un proprietario belga, ma io non voglio alloggiare nella mia casa della gente le cui entrate non possono essere francamente dichiarate, poichè voi non le dichiarate. Quando voi mi avrete detto donde vi viene il denaro, io vi abiterò la mia casa. Voi capirete bene che noi non siamo mai abbastanza prudenti; vengono a Bruxelles cassieri di tutti i paesi.

Il risorgimento della Serbia

Un baccanale politico — Il giovane re di Serbia e lo czar — Il ritorno del metropolita Michele — Il ministro Persiani.

Belgrado, 17 aprile.

(PRAVI SERBI) — *Tandem!...* Gli animi dei serbi, per lungo tempo tenuti in orgasmo dalla politica infantile dell'ex-re Milano, ora ritornano ad aprirsi alla fiducia e alla tranquillità, e da tutte le parti del regno giungono notizie le più confortanti in linea di pace. Il nuovo stato di cose venne accettato ovunque con gioia, e la Serbia no va grata a Milano, il quale col suo volonteroso esilio le ridonò un'èra novella di vero progresso in ogni campo.

Il partito radicale, ora padrone della situazione, si è posto all'opera a tutt'uomo per attirare tutte quelle riforme liberali e quei provvedimenti promessi nel suo ampio programma. La nazione intanto tranquillamente e con simpatia accompagna l'*opera radicale* e plaude ad essa.

***

Il lavoro dei radicali ferve. Il Comitato costituzionale-legale lavora alacremente intorno a varie nuove leggi in conformità a quanto prescrive la nuova Costituzione, le quali leggi saranno presentate in autunno alla grande Scupcina pell'approvazione. Fra queste leggi in preparazione vi è anche la nuova legge elettorale. Devesi riconoscere che il Comitato in quest'incontro procedette con grande avvedutezza e serietà quale lo esige l'importanza della legge in discorso.

Due membri del detto Comitato, cioè i signori Pietro Velimirovic e Marco Stojanovic, presentarono due differenti schemi di legge elettorali i quali vennero già stampati e distribuiti al Paese. Oltre a ciò il Comitato pubblicò la relazione della Commissione mandata tempo fa a studiare l'organamento elettorale in Danimarca, in Grecia, nel Belgio ed in altri paesi. La nuova legge elettorale sarà composta di 129 paragrafi e verrà applicata, provvisoriamente, pella prossime elezioni generali, cioè prima che la Scupcina la approvi nel venturo settembre.

Vi posso confermare, senza tema di essere tacciato d'esagerazione, che la nostra nuova legge elettorale è nel suo complesso una sì completa emanazione liberale da far invidia alla nazione più progredita in linea di libertà.

Il Ministero radicale, contrariamente a quanto fecero i Ministeri antecedenti, vuole l'*economia* non in parole ma a fatti, e di questi ne diede già luminose prova.

Essa vuole che il nostro *deficit*, abbastanza rilevante, sia ridotto in breve a soli tre milioni e mezzo, e per far ciò, ad onta del parere contrario di molti, essa cambiò tattica: invece dello *sperpero* che slava scritto sulla bandiera di Garaschanin, Cristic e compagni, essi si fanno le lettere cabbali la parola *risparmio*. E per far vedere che ciò non è una figura rettorica, principiò col licenziamento di un numero grande di impiegati, per nulla necessari all'amministrazione pubblica, tolse molte dispendiose sinecure e strinse i cordoni della borsa dello Stato in faccia a vari favoriti dei Governi passati elevati per piacere partigiano a posti punto necessari ad esistere. Purgò, in poco tempo, il Ministero di tante sanguisughe esose all'erario e mantenute a titolo di [illegible] e, per essere conseguente al suo programma economico applicato su vasta scala, fa anche dei risparmi nel campo, così detto, diplomatico. Vi è già noto come il nostro Governo abbia soppresso varie Legazioni all'estero. Delle Legazioni serbe di Londra, Bruxelles e Parigi ne venne formata una sola colla sede a Parigi e rappresentata dal signor Jeronimo Grujic, mentre nostro rappresentante a Londra; così pure la Legazione di Roma venne abbinata a quella di Vienna. I nostri incaricati d'affari Marinovic e Rajevic, il primo a Parigi ed il secondo a Bukarest, furono posti in disponibilità. E si fece bene, specialmente col Rajevic, che nella capitale della Rumenia ci fece più male che bene, ed eccovene una prova. La colonia serba in Rumenia contava sino a pochi anni addietro diecimila individui, i quali, costretti dal cattivo trattamento di Rajevic, presero, in numero di oltre due terzi, la suddittanza bulgara. Al posto di Rajevic fu chiamato il signor Kaljevic, nostro rappresentante in Atene. Il Governo dei radicali principia, da quel che si vede, abbastanza bene, ed è sperabile che molte altre cose saranno riformate sotto questo Governo, che va di progresso nel modo più ammirabile colla ragionezza, eccettuato che con Protic, uomo caparbio in certe sue idee, ma che sarà costretto a cedere per conservarsi il posto.

***

L'altra sera nei grandi locali del *Hajduk Veljko* si tenne uno splendido banchetto per festeggiare il nuovo *stato di cose*. Tutti i capi del partito radicale, i reggenti, i ministri presero parte al banchetto.

Principalmente venne festeggiato Nicola Passic, il graziato di ieri, quale martire delle sue idee e strenuo difensore delle idee del partito radicale, di cui è il capo.

***

La voce d'un probabile incontro del nostro giovane re collo czar delle Russie acquista giornalmente più credito. Si dice che quest'estate quando il nostro re andrà a visitare, assieme col padre, l'Esposizione di Parigi, egli si ritorni s'incontrerebbe collo czar in un paese di confine. Non sarebbe esclusa la possibilità che il giovane Alessandro si incontri col suo *potente padrino* anche a Parigi, in qualche geniale padiglione della stessa Esposizione, ordendosi per certa la visita dell'imperatore delle Russie nel corso della stata a Parigi.

***

Si tiene per certo il ritorno dopo Pasqua del metropolita Michele e per la fine del corrente mese quello della nostra regina Natalia, la quale, rispondendo giorni sono ad un indirizzo inviatole da moltissime dame della nostra aristocrazia, s'espresse per telegrafo così: *Vi ringrazio in tutta fretta, riservandomi di farvi, in breve, particolari ringraziamenti in persona.*

***

Ieri l'altro fece ritorno tra noi da Pietroburgo il signor Alessandro Persiani, elevato dal Governo russo al grado di ministro residente presso la nostra Corte. Ieri, in udienza solenne, egli presentò le sue credenziali alla reggenza, presente pure il giovane re Alessandro, il quale con vivo interesse ascoltò il discorso di Persiani, che a nome dell'imperatore della Russia gli porgeva i saluti e gli prometteva il suo grande appoggio e le sue simpatie, « che mai verranno meno da parte dei russi pel loro fratelli serbi. »

Il reggente Ristic rispose a nome del re ringraziando l'imperatore, il quale con questo nuovo atto volle dimostrare la sua deferenza per la Serbia, che procurerà *ora più che mai stringere i fraterni legami tra il popolo russo ed il serbo e ristabilire il passato.*

Il Persiani durante la giornata ricevette infinite visite da parte dei nostri uomini politici, od in ispecie dai radicali.

Il grande Bollettino militare

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore 4,15 pom.* — È uscito testè il *Bollettino Militare*. Contiene le seguenti disposizioni:

Stato maggiore. — Cassone, contr'ammiraglio, è esonerato dalla carica di giudice del Tribunale Supremo — Martinez, [illegible]ammiraglio, è nominato giudice del Tribunale Supremo — Rolandi, tenente-generale, è nominato ispettore generale d'artiglieria — Mirri, Giovannetti, Campo, Quaglia, maggiori-generali, sono promossi tenenti-generali.

Bergalli, maggior-generale, è nominato comandante la divisione di Chieti — Olivero, comandante l'Accademia Militare, è nominato comandante la divisione di Brescia — Sterpone, maggior-generale, è nominato ispettore d'artiglieria — Accusani, maggior-generale in disponibilità, è richiamato in servizio e nominato comandante l'Accademia Militare.

I colonnelli-brigadieri Della Noce, Ottolenghi, Bonamichi, Quelraxi, Finocchi, Pedotti, Goggi sono promossi maggiori-generali.

Rasini, colonnello, è nominato colonnello-brigadiere comandante la brigata Napoli — Prosi, colonnello, è nominato colonnello-brigadiere comandante la brigata Puglia.

Deagostini, colonnello, è nominato colonnello-brigadiere comandante la brigata Pinerolo (13° e 14°) — Il colonnello Flores è nominato colonnello-brigadiere comandante la brigata Toscana (77° e 78°) — Il colonnello Della Rovere, comandante il 13° reggimento cavalleria Monferrato, è incaricato del comando della 2ª brigata cavalleria.

Stevenson, colonnello d'artiglieria, è incaricato del comando territoriale d'artiglieria a Milano — Gonsani, colonnello comandante la Scuola di cavalleria, è incaricato del comando della settima brigata — Davecchi e Charles, tenenti-generali Lombard e Pautrier, maggiori-generali sono collocati in posizione ausiliaria — Cersea di Bonvillaret è collocato in disponibilità — Pastore, tenente-generale, ispettore d'artiglieria, è assegnato all'ispezione del primo gruppo.

Sterpone, maggior-generale, è destinato all'ispezione del secondo gruppo — Valsamonica, tenente-colonnello a disposizione, è incaricato delle funzioni di capo-divisione al Ministero della guerra — I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli di stato maggiore: Goggia, Zanelli, Piano, Allipranti. — I seguenti maggiori di fanteria sono trasferiti collo stesso grado nel corpo di stato maggiore: Delrosso, Goracci. — I maggiori Lequio, Toscani, Piscentini e Capello sono trasferiti al Comando del corpo.

I seguenti capitani, comandati temporaneamente presso il comando di stato maggiore, rientrano ai rispettivi reggimenti:

Battaglini al 15° reggimento artiglieria, Greppo al 20° art., Negri al 52° fant., Muracci al 16° art., Oberti al 22° art., Gibelli al 67° fant., Dona al 12° cavall. (Saluzzo), Mesolin al 8° navali, (Firenze), Reggeri al 12° art., Cavaciocchi al 18° art., Gorini al 21° art., Zupelli al 14° art., Salsa al 89° fant., Goiran al 40° fant., Bertoti al 51° fant., Morsi al 13° fant., Lagramoso al 7° bers., Dal Negro al 47° fant., Mesmacline al 10° fant., Calderari all'82° fant., Alfieri al 32° fant., Vespignani al 10° fant.

Arma dei carabinieri. — Curoi, tenente-colonnello è promosso colonnello e destinato alla legione di Palermo — Manunta, tenente-colonnello, è promosso colonnello e destinato alla legione di Bologna — I maggiori Guggiono, Maggiore, Giugia, Caprino sono promossi tenenti-colonnelli — I capitani Sommati, Bellitti, Violin, Lomi, Beyer e Ledi sono promossi maggiori — Il capitano Caralli, in aspettativa, è richiamato in servizio — I tenenti Foia, Gurei e Maffioli sono promossi capitani — Landi e Tagliarini, tenenti nei bersaglieri, Berti e Cappelli, tenenti di fanteria, Vanoli, tenente negli alpini, sono trasferiti nell'Arma dei carabinieri — Archenti, Catani, Sita, Maddaloni, Ghislandi, sottotenenti nell'Arma dei carabinieri, sono promossi tenenti — Cali, Turrini, Scarso, Magni e Cacciolo, marescialli dei carabinieri, sono promossi sottotenenti — I tenenti Martini e Tonelli sono collocati in posizione ausiliaria — Al tenente Fonvilet, residente a Torino, è accordato l'assegno assegnato sullo stipendio.

Arma di fanteria. — Il maggiore Sirni è collocato in aspettativa — I colonnelli Vessi e Bargilli sono collocati in disponibilità — Tecchio, colonnello in disponibilità, è richiamato in servizio — Magni, colonnello, è incaricato del comando del 63° regg. fanteria — Il colonnello Capocchi è nominato comandante il Distretto militare di Piacenza ed il colonnello Sorzi è nominato comandante del Distretto militare di Benevento — Farinetti, colonnello in disponibilità, è richiamato in servizio e destinato al comando del Distretto militare di Varese — Ritta, colonnello, è trasferito al Distretto di Ascoli.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli colla destinazione a ciascuno indicata: Barcellino al distretto di Macerata, Amerio al 9° bersaglieri, Cragnotti al 20° fanteria, Benotti al 59° id., Ilero al 4° id., Provasi al 70° id., Locci al 78° id., Francolini al 31° id., Sisti al 13° id., Zanucchi al 55° id.

Carignano, tenente-colonnello di fanteria, è collocato a riposo — Ferro, tenente-colonnello, è collocato in posizione ausiliaria — Giambelli, tenente-colonnello, è trasferito al comando del Distretto militare di Lodi — Gazzona, tenente-colonnello di cavalleria, è nominato comandante il Distretto militare di Campagna — Russo, tenente-colonnello di cavalleria, è nominato comandante il Distretto militare di Barletta — Manghini, id. id. id., nominato comandante quello di Caltanissetta — Donobili, id. id. id., nominato comandante quello di Potenza — Gibellini, tenente-colonnello d'artiglieria, è trasferito nell'Arma di fanteria — Danesi, tenente-colonnello in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al 2° fanteria — Bonesso, tenente-colonnello in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato al Distretto militare di Verona.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli colla destinazione a ciascuno indicata: Sellia al Distretto di Massa, Vittadini al Distretto di Palermo, Sorrentino a quello di Reggio, Pascotto al 69° reggimento fanteria, Pontiroli al 50° id., Rossi al 87° id., Malagola al 46° id., Versari al 10° id., Ruggero al 41° id., Lanza al 2° id. e Oppizzi al 76° id. — Il maggiore Aimici è collocato in aspettativa —

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE PRIMA

— Ad ogni modo, Andrea, — continuò il signor Lafresnaye, — ti sarei grato di riportare su colei che porta oggi il mio nome una parte dell'affetto che dovevi e che conservi per la tua santa madre. Giovanna ne è degna. Giovane e bella, ella ha voluto unire la sua vita alla mia e farmi credere che potessero ancora esserci per me anni felici. Ti prego di non dimenticarlo, Andrea, e di pensare che le devi perciò tutto il tuo rispetto e tutta la tua devozione.

— Non mi sono mai accorta che Andrea non mi desse l'uno e l'altra! — interruppe Giovanna un po' turbata.

— L'uno e l'altra non vostri, Giovanna, — fece Andrea, — e se

Vaccani, maggiore d'artiglieria, è destinato al comando del forte di Fenestrello — Garibaldi, maggiore d'artiglieria, è destinato al comando del forte di Exilles — Marcello, maggiore di cavalleria, è destinato al Distretto militare di Venezia.

I seguenti capitani sono promossi maggiori colla destinazione a ciascuno indicata: Frescura al Distretto militare di Belluno, Goberti a quello di Benevento, Brani a quello di Cosenza, Baroni a quello di Girgenti. Fanti a quello di Caserta, Pasti al 75° regg. fanteria, Fogetti al Distretto di Novara, Bersano a quello di Genova, Muzio a quello di Torino, Ottolini a quello di Milano, Boccardo al 23° fanteria, Laguzzi al Distretto di Ravenna, Fasio a quello di Bologna, Merli a quello di Siena, Giacchetti al 6° regg. alpini, Kubiano al 5° alpini, Domuria al Distretto di Varese, Castelli a quello di Arezzo, Peroni a quello di Cefalù, Cagliari a quello di Girgenti, Galliano al 52° fanteria, Pallastrelli al Distretto di Forlì, Berezi al Distretto di Palermo, Furia a quello di Lodi, De Capitani a quello di Pistoia, Lombardi a quello di Taranto, Costa al 14° fant. — Il capitano Di Robilant è comandato presso il corpo di stato maggiore — Il capitano Devery è destinato all'89° fanteria — Il capitano Cavalli è destinato all'8° fanteria — Il capitano Bompiani è destinato al 54° — Il capitano Giusteschi al 70° fant. — Il capitano Marcossi al 70° fant. — Il capitano Thermes al 67° — Il capitano Costa al 15° fant. — I capitani Capelongo, Cavalli, Vinsio, Arata sono collocati in posizione ausiliaria.

Ottantaquattro tenenti sono promossi capitani e centoquarantadue sottotenenti sono promossi tenenti.

Solaro, tenente-colonnello, è trasferito al Distretto militare di Casale — Franotto, tenente-colonnello, è trasferito a Roma — Troili, tenente-colonnello, è destinato al 17° reggimento fant-ria — Ciaricatti, tenente-colonnello, è destinato all'11° reggimento bersaglieri — Bompiani, maggiore, è trasferito al Distretto militare di Vicenza — Curioz, maggiore, è trasferito a Castelvillari — Maciani, maggiore, è trasferito a Modena — Quercola, maggiore, è destinato a Cremona — Bendoni, maggiore, è destinato a Foggia — Tulli, maggiore, è destinato al 1° reggimento alpini — Nuccio, maggiore, è destinato al 10° bersaglieri — Martinola, comandante la fortezza di Exilles, è trasferito al Comando delle fortezze a Verona.

Arma di cavalleria. — Jarszewski, tenente-colonnello, è promosso colonnello — Frigerio, tenente-colonnello, è promosso colonnello — Poggi, tenente-colonnello, è nominato comandante il 12° regg. (Monferrato) cogli assegni di colonnello — Valfrè, tenente-colonnello, è nominato comandante la Scuola normale di cavalleria — Bindo, tenente-colonnello, è nominato comandante il 13° regg. (Guide) cogli assegni di colonnello — Cacciamico, tenente-colonnello, è nominato comandante il 23° regg. (Vicenza) cogli assegni di colonnello. — I seguenti maggiori sono promossi tenenti-colonnelli colla destinazione indicata: Porento alla Scuola di cavalleria, Battini al 4° regg. (Genova), Delva al 5° regg. (Novara). — I seguenti capitani sono promossi maggiori colla destinazione indicata: Mollea al 5° regg. (Novara), Visolini al 12° regg. (Piacenza), Gerbaix de Sonnaz al 20° regg. (Roma) — Petrilli, capitano, è nominato direttore del deposito di allevamento di Scordia.

Diciassette tenenti sono promossi capitani — Cinquantacinque sottotenenti sono nominati tenenti.

Rodetti, maggiore in aspettativa, è collocato in posizione ausiliaria — Gerbaix de Sonnaz, tenente-colonnello e governatore del Conte di Torino, è destinato al 10° regg. (Lucca) — Grimani, maggiore, è trasferito all'8° regg. (Montebello) — Canina, maggiore, è trasferito al 2° (Savoia) — Alvisi, maggiore, è trasferito all'11° (Foggia) — Samminiatelli, maggiore, è trasferito al 1° regg. (Nizza) — Barattieri, maggiore, è collocato a disposizione — Framarin, capitano nello squadrone d'Africa, è trasferito all'8° regg. (Montebello) — Caviglia, tenente nel 10° (Guide), è trasferito alla Scuola di cavalleria — Di Mestri, tenente, è trasferito al 13° regg. (Monferrato) — Bosri, tenente, è nominato aiutante d'ordinanza del generale Asinari di San Marzano — Carignani, tenente, è nominato aiutante d'ordinanza del generale Primerano.

Arma di artiglieria. — Zanetti, colonnello in Alessandria, è collocato in disponibilità — Brignone, colonnello addetto all'Ispezione armi militari, è trasferito al 25° reggimento artiglieria — Lanfranco, colonnello, è trasferito alla Società centrale di armi a Parma — Negro, colonnello addetto all'Arsenale di Torino, è trasferito alla Direzione territoriale d'artiglieria a Roma — Chicala, colonnello, è trasferito all'Arsenale di Torino.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli: Parmeglli, Ruiz Tison, Aimis, Primicerio ed Incoronato. — Sponzilli, tenente-colonnello, è incaricato del comando del 15° reggimento artiglieria cogli assegni di colonnello — Ravetta, tenente-colonnello, è nominato comandante il 22° cogli assegni di colonnello — Lattes, tenente-colonnello, è incaricato delle funzioni di colonnello presso la Fabbrica d'armi di Brescia — Laurenti, tenente-colonnello, è incaricato delle funzioni di comandante l'artiglieria di montagna — Zoma, tenente-colonnello alla Direzione d'artiglieria di Torino, è incaricato delle funzioni di direttore all'Ispezione degli arredi militari di Torino.

I seguenti maggiori d'artiglieria sono promossi tenenti-colonnelli: Oberubini, Famagalli, Petrofieri, Vigiani, Baggi, Cardone.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Cocchis, De Alberti, Ducros, Baladino Alberti, Ostinaro, Gonella, Marini, Petitbon; 18 tenenti sono promossi capitani; 36 sottotenenti sono promossi tenenti.

Arma del genio. — Sabbia, tenente-colonnello, è promosso colonnello — Giacomina, maggiore, è promosso tenente-colonnello — Tonelli, maggiore, è trasferto alla Direzione del genio di Torino — Garelli, capitano, è promosso maggiore — Fiocchi, capitano, è promosso maggiore. — Nove tenenti sono promossi capitani, quattro sottotenenti sono promossi tenenti. — Rossetti, maggiore, è collocato a disposizione del Ministero — Bottero, maggiore alla Direzione del genio di Torino, è trasferito al 3° reggimento.

Corpo sanitario. — Grossi, maggiore-medico a Torino, è collocato a ripose — Cinque sottotenenti sono promossi tenenti.

Corpo del Commissariato. — Sei tenenti sono promossi capitani — Tre sottotenenti sono promossi tenenti.

Corpo contabile. — I seguenti capitani sono promossi maggiori: Aletta, Mortier, Caldarena, Notaro e Bollini — Venticinque tenenti sono promossi capitani.

Riserva e territoriale. — Sono accettate le dimissioni di Riva, tenente nella riserva — I seguenti bersaglieri aventi i requisiti di legge sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale: Viola, a Torino; Spagnotti, a Nizza; Prato, puro a Nizza.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il suicidio di un capitano. — (*Nostro telegr.*, 20, *ore* 1,10 *pom.*). — Questa mattina Cesare Salvi, torinese, d'anni 47, capitano nell'11° bersaglieri, si suicidava sparandosi un colpo di fucile da caccia al cuore. La causa che lo spinse al suicidio è d'indole privata. Egli ha lasciato lettere dirette al fratello, a un amico e al colonnello del suo reggimento.

SAVONA. — Il ministro Boselli. — (*Nostro telegr.*, 20, *ore* 3,40 *pom.*). — Il ministro Boselli è giunto ieri sera inaspettato fra noi. Venne ricevuto alla stazione da un amico intimo della famiglia. Oggi ricevette numerose visite dalle autorità e dai moltissimi amici che conta fra noi.

Il ministro ripartirà per Roma domenica sera.

— Il ministro Boselli. — (*Nostro telegr.*, 21, *ore* 11,35 *pom.*). — Il ministro Boselli è partito questa sera per Genova e diretto a Roma col treno delle 10,30. Prese posto in una vettura-*salon* accompagnato dal suo segretario particolare Marselli. Venne cenciato alla stazione dal sindaco, dalla Giunta, dal sotto-prefetto e da una stuolo d'amici.

GENOVA. — Uno studente che si impicca. — (*Nostro telegr.*, 20, *ore* 8,35 *pom.*). — Stamane all'*Albergo Nazionale* si è impiccato lo studente Guido Zanobini, di 25 anni.

Il motivo che lo spinse al triste passo è tuttora ignorato.

— Un duello. — Stamane dietro il forte San Martino ebbe luogo un duello fra due sottotenenti del 4° regg. bersaglieri.

La partita d'armi era stata causata da motivi di servizio. Ambedue i duellanti rimasero feriti leggermente. Si riconciliarono sul terreno.

— Un sostituto procuratore del Re suicida. — (*Nostro telegr.*, 21, *ore* 1,15 *ant.*). — L'avvocato Gaetano Pironti, napoletano, trentenne, sostituto procuratore del Re, si è suicidato gettandosi dal quinto piano di una casa di via Fiaschi. Il corpo del suicida cadde nel cortile, dove rimase deforme cadavere. Si ignorano le cause che indussero l'avv. Pironti al doloroso passo; credesi però trattarsi di dispiaceri di natura intima.

PARMA — (Nostre lettere, 18 aprile) — *(Ritardo)* — **L'Ospizio di mendicità di Borgo San Donnino.** — Una importante deliberazione è stata presa oggi dal Consiglio provinciale relativamente all'Ospizio di Mendicità che esiste da quasi un secolo a Borgo San Donnino a spese della provincia nostra e di quella di Piacenza. Giovandosi del disposto dell'articolo 81 della nuova legge di P. S. 29 dicembre 1888, per cui il mantenimento dei medici d'ora innanzi spetta di legge ai Comuni, alle Opere pie e allo Stato; il Consiglio provinciale ha deliberato che colla fine del corrente anno il Consorzio delle provincie di Parma e Piacenza pel mantenimento del Ricovero di Borgo San Donnino s'intenderà sciolto, e le due Deputazioni provvederanno d'accordo per la riconsegna allo Stato dei fabbricati e di tutto ciò che si troverà in essi di sua ragione.

Mi consta però che persone influenti di Borgo San Donnino si adoperano a tutta forza perchè l'Ospizio non si chiuda, ma gli si dia anzi incremento migliorandole in ogni sua parte, dandogli carattere più moderno, più civile e facendolo risorgere, non più Istituto mitissimo di due provincie, ma importante istituto nazionale. L'iniziativa sarebbe assunta dal Comune di Borgo San Donnino, il quale sarebbe disposto a spese e sacrifizi non lievi pur di riuscire.

Vedremo trattarsi che cosa ne verrà.

DAL PIEMONTE

SUSA. — L'arresto del ricevitore del Registro. — (*Nostro telegr.*, 20, *ore* 11 *ant.*). — Il ricevitore del Registro Conti, fuggito dopo aver lasciato un rilevante vuoto di cassa, venne arrestato e tradotto in questo carceri. Egli non aveva più indosso che poche lire ed una rivoltella. La scoperta del fuggitivo è merito del solerte nostro ufficio di polizia.

MONCALVO. — La pazza sanguinaria di un carabiniere. — Giovedì sera, verso le ore 6, un carabiniere, certo Ferraris, da Candia Lomellina, scalmanò e percosse a sangue varie persone.

Rientrato in caserma, mentre, stando alla rivoltella, dal fucile e di circa [illegible] sparò all'impazzata; ferì al polpaccio [illegible] compagno; poi uscì in strada e, armato com'era, gridando come un ossesso, ridiedesi a sparare, risparmiando taluni, mirando su altri.

Prima ferì col calcio della rivoltella certo Bonnalla da Castelletto, poi, gravissimamente, con un colpo di moschetto, lo stalliere Frosia, settantenne, che è morto poche ore dopo. Altri furono feriti meno gravemente; un garzone parrucchiere ebbe il cappello traforato da una palla, un altro ebbe forata la giacca.

Su di lui — per impedire che proseguisse il massacro — furono gettate tegole e mattoni, che non lo colsero, ed egli potè fuggire.

Stanotte il carabiniere omicida tornò in Moncalvo lasciando il moschetto e la giberna presso la caserma. Russò ad alcune porte e chiedeva che mai avesse fatto, non ricordandosi di nulla. Evidentemente era impazzito.

Chiese qua e là degli abiti borghesi, che gli furono negati. Egli vagò ancora per la campagna e fu arrestato venerdì mattina a due miglia dal paese, e vi giunse ammanettato fra due fitte ali di popolazione.

ALBA. — Giuocatori di pallone che vanno a Londra. — Scrivono da Alba 17:

« Il signor Domenico **Meanella**, italiano residente a Londra, d'accordo colla Direzione del *Queen's Club*, uno dei Circoli dell'alta società londinese, ha scritturato dieci fra i più valenti giuocatori dei circondari d'Alba e d'Asti per dare in quella città alcuni spettacoli di giuoco al pallone con braccialè. La indiscutibile valentia degli scritti, fra i quali stanno i trionfatori della gara di Buenos-Ayres ed il valente Protto, assicurano l'esito del tentativo d'innamorare gli inglesi dell'elegante giuoco, così noto in Piemonte, in Toscana ed in alcune città della Romagna. La prima gara, a cui i soci del *Queen's Club* danno l'importanza d'un vero avvenimento, è indetta per il lunedì dopo Pasqua negli stessi locali del Circolo.

ASTI. — Per la stazione ferroviaria. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso parere favorevole intorno al progetto d'ampliamento e sistemazione generale della stazione d'Asti.

I lavori da eseguirsi riguardano: il tracciato del fabbricato passeggeri da ricostruirsi parallelamente all'asse dei binari ad ovest della bettola; la demolizione e ricostruzione verso sud del magazzino-merci con relativo piano caricatore; il riordinamento generale dei binari esistenti e l'aggiunta di nuovi; infine l'esecuzione di tutti quei lavori complementari derivanti dalla proposta trasformazione.

Il progetto importa una spesa di L. 885,000.

NOVARA. — (Nostre lett., 20 aprile). — *(Giunta)* — **La sessione ordinaria del Consiglio comunale.** — Il 3 maggio si aprirà la tornata di primavera del Consiglio comunale. Le questioni che vi si tratteranno pare non saranno molte, ma alcune piuttosto importanti. Noto fra queste la trattazione della convenienza di rendere governativo l'Istituto tecnico, che attualmente è comunale, questione della massima importanza, perchè qualunque l'istituto ora sembri avere un andamento più conforme alle disposizioni governative, tuttavia lascia ancor molto a desiderare; noto l'approvazione del piano regolatore, la denominazione delle vie, i deputati dognali e... i provvedimenti finanziari. Sconcertano ora, cioè gli errori passati, ma con questa considerazione: che saranno tutti i contribuenti che porteranno il peso procurato loro dagli amministratori.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 21 aprile

La *Mignon* al Carignano.

L'Impresa Cuccotti, così fortunata durante il corso di rappresentazioni che avemmo della *Carmen* al Vittorio Emanuele, volle, fondandosi su quello stesso criterio che aveva suggerita la riproduzione della stupenda opera di Bizet, ritentare la prova al Carignano, confidando questa volta nel [illegible] indiscutibile di due opere che in Torino avevano tanto raccolto ampia messe di applausi, e che pure il pubblico tinse con piacere: la *Mignon* e l'*Ebreo*.

E mentre la musica della per profondità ed intimità di sentimenti, che al Catalani inspirò la mesta pateticamente tristi, si sta volgendo ogni cura, [illegible] la geniale opera del Thomas trascinare ancora una volta il pubblico all'applauso per quanto in qualche punto non sorretta da una esecuzione così equilibrata, omogenea e accurata quale trattandosi della *Mignon* e d'un teatro quale è il Carignano eravamo in diritto di ripromettarci.

L'Impresa ben s'avvide [illegible] nell'opera del Thomas è la mesta figura della protagonista quella che assolutamente campeggia; che quanto al resto, purchè nulla v'abbia che veramente urti l'*aurea mediocritas*, tanto volte insufficiente, qui può bastare, ed a Mignon volse in special modo le sue cure.

Ebbe la ventura di trovare un'artista esimia, e fu la Garulli-Bendazzi. Da troppo poco tempo a me accadde di dover dire del suo valore perchè qui trovi opportuno ripetermi. Certe in un ambiente men vasto, qual è quello del Carignano, meglio trionfa l'arte finissima di questa cantante che non mendica il plauso con ricerca d'effetti volgari, ma l'ottiene facilmente mediante certe gradazioni di chiaroscuro, col sentimento, coll'espressione, colla delicatezza e modestia del canto, coll'arte di smettere la voce, tranquillamente, senza sforzi, senza esagerazioni.

Difficile anche per recenti ed inevitabili confronti si ch'riva a lei la palestra: ebbene forse a chi parte da idee preconcette e giudica soltanto alla stregua d'una prima impressione o una sovratutto nel canto la forza e non applaude se una nota non è tenuta più lunga del convenevole, la Garulli-Bendazzi piacerà, ma senza entusiasmo. A me, ed a quanti badano sovratutto all'arte nell'emettere la voce, alla delicatezza del canto, alla giusta misura nella ricerca dell'effetto, la Bendazzi piace assai ed a ragione. E piace più là dove c'è profondità di sentimento, là dove il dramma è per sua natura più intimo, dove non sono grandi e forti schianti di passione, ma il dolore ha qualchecosa di concentrato, di represso e va sfogandosi in momenti pieni di desolata tristezza e di abbandono.

Inutile il dire che la Bendazzi fu assai applaudita. Appena qua e là dissento nella maniera di fraseggiare, e nell'atto primo esageratamente puerile mi parve la mimica. La soave fanciulla di Goethe, identificata da Ary Schoeffer, resa immortale dalle melodie di Beethoven, di Schumann, di Schubert, non è, drammaticamente, quale a me parve rappresentata dalla Bendazzi. E così dalla ragazza tremante ad un solo sguardo del padrone, alla fanciulla in cui si desta improvvisa e forte la passione per Guglielmo, troppo rapido è il passaggio e forte il distacco.

Ma per questo, che a me pare difetto, quanti pregi! Degli altri poco dirò. Ha buone qualità di cantante il signor Sottolana (Lotario), che sembrami assai giovane e meriti plauso per avere interpretato abbastanza correttamente la sua parte; Filina (signora Annita Occhialini) non ha gran voce e specialmente negli acuti questa è priva di sonorità, di vigore; ma nitide assai riescono, cantate da lei, le molte fioriture ed agilità onde è irta la parte di Filina, e questo non è piccol merito. Inoltre questa dalla signora Annita Occhialini è voce intonata ed abbastanza omogenea.

Applaudito fu pure il tenore signor Ettore Borini (Guglielmo); ma non vorrei sacrificasse tanto a certi effetti, buoni a strappare un applauso alla parte meno colta del pubblico.

D'altronde, senza tener conto dell'infelice sortita nel finale secondo, la sua voce manca di quella limpidità e purezza di timbro che vuolsi in un tenore. Forse, rinfrancato, riescirà a trarre maggior partito da qualche buona dote, e ad ogni modo egli è giovane e molto può ancor fare con lo studio.

A posto gli altri ed ottimamente l'orchestra — diretta dallo Spetrino — nelle parti maggiormente in evidenza; trascuratella in altre, ma ad ogni modo quasi sempre commendevole per colorito ed insieme. Soggiungerò che talora gli ottoni forzarono un po' troppo, avuto almeno riguardo al numero degli archi. Ma anche questo difetto si ridusse a poca cosa, dato lo strumentale del Thomas poggiato essenzialmente sul quartetto d'archi e sui legni.

Che dire poi del teatro? Una pienona: e sì che era di Pasqua, sera dedicata essenzialmente al culto famigliare. E. F.

L'*Edgar* di Puccini
alla Scala di Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 22, *ore* 12,15 *ant.* — Ieri sera alla Scala ha avuto luogo la prima rappresentazione della nuova opera di G. Puccini (dramma lirico in 4 atti di Ferdinando Fontana). Il libretto è tratto nelle sue linee generali dal poema drammatico di Alfredo De Musset *La coupe et les lèvres*, così intitolato: « entre la coupe et les lèvres il reste encore de la place pour un malheur. » Il poema del De Musset fu scritto nel luglio e nell'agosto del 1832 ed insieme con un altro poema drammatico, *À quoi rêvent les jeunes filles*, dedicato ad Alfredo Tattet.

L'influenza byroniana vi, è palese e molte situazioni drammatiche veramente geniali bastano appena a far sopportare la verbosità filosofica [illegible] del protagonista. *La coupe et les lèvres* fa parte delle *Premières poésies* nella raccolta delle opere del De Musset pubblicata dal Charpentier.

Ferdinando Fontana trasportò l'azione dal Tirolo nelle Fiandre; mutò nome ai personaggi, costochè il Frank del Musset divenne l'Edgar, **Mesdames Belcolore** — Tigrana, Doldamia — Fidelia; attribuì a quest'ultima una maggiore importanza.

Ma in sostanza, come già fu detto, il poeta-librettista nella condotta generale seguì il poema del De Musset conservandone le principali situazioni, fra le altre quella della finta morte di Frank-Edgar.

L'atto dell'opera è stato buono. L'autore ebbe dodici chiamate al proscenio. Il pubblico, scelto e numeroso, volle il bis di due pezzi. Però non vi è stato mai grande entusiasmo. Sono giudicati migliori il primo e il terzo atto. La messa in scena, addirittura sfarzosa.

L'esecuzione è stata ottima per parte della Amelia Cattaneo (Fidelia) e della Romilda Pantaleoni (Tigrana), buona per parte del tenore Gregorio Gabrielesco (Edgar) e degli altri. Questa sera l'opera si replica.

Teatro Gerbino. — La Compagnia Pietriboni si presentò al pubblico del Gerbino con la *Francillon*, di A. Dumas, ed ebbe accoglienze festosissime. La signora Silvia Fantacchi-Pietriboni ebbe momenti felicissimi, specie nel secondo atto, al [illegible] della narrazione che fa al marito della sua colpa simulata. Ieri sera si diede *Il bicchier d'acqua*, di E. Scribe, ed ebbe altro bellissimo successo. È superfluo il dire che i torinesi rividero con piacere, coi coniugi Pietriboni, la signora Alberti-Aliprandi, una valente attrice che qui a Torino interpretò per la prima e stupendamente la *Fedora*, il Talli, il Barsi, il Colonnello, la Carloni, una gentile e brava attrice giovane, e gli altri. Questa sera: *Cavalleria rusticana*, di E. Verga, ed *Il bibliotecario*, di Moser.

Teatro Alfieri. — Questo teatro, rimasto chiuso una sera sola per la partenza della Compagnia Rossi, si riaprì sabato con la Compagnia di operette Gargano. Il concorso del pubblico fu oltremodo rassicurante pei bravi attori-cantanti, i quali vennero accolti con segni manifesti di simpatia. Si distinsero la signora Parmigiani, il Piraccini, il Gargiulo ed altri. L'operetta di presentazione fu il *Pompon* di C. Lecocq, che procurò loro una nuova applausi ai bravi esecutori.

Teatro Rossini. — Con la commedia di Mario Leoni *Le femme brute* chiuse ieri sera le sue rappresentazioni a questo teatro la Compagnia sociale *La Torinese*, diretta dagli artisti Gemelli, Milone e Visser. Il pubblico, accorso in gran numero a questa recita d'addio, fece ai principali attori ed attrici accoglienze festose.

Oggi la Compagnia parte per Roma, dove darà un corso di rappresentazioni a quel teatro Nazionale. Le auguriamo buon viaggio e buona fortuna.

— Questa sera, se nulla avviene in contrario, inaugurerà le sue rappresentazioni al Rossini la Compagnia d'operette di Bruto Bocci, la quale esporrà il *Boccaccio* di Suppè, protagonista la sig.ª Luisa Rosselli.

Teatro Nazionale. — Sabato sera a questo teatro ha avuto luogo l'annunciato trattenimento drammatico-musicale. Vi assisteva un pubblico non molto numeroso. Il trattenimento consisteva in una conferenza-monologo del sig. Achille Guerzoni, detta dal medesimo, e in un concerto vocale e istrumentale, al quale presero parte le signorine Luigia Rosa e Angelita Ferri, e i signori Mosso, Presbitero e Prigione. Il pubblico applaudì tanto la prima quanto la seconda parte dello spettacolo.

Il *Tannhäuser* al San Carlo di Napoli. — (*Nostro telegr.*, 21, *ore* 2,35 *pom.*) — Ieri sera al teatro San Carlo ha avuto luogo la prima rappresentazione del *Tannhäuser*. Il teatro era pieno zeppo; v'era grandissima aspettazione; il pubblico era del resto assai ben predisposto. Venne chiesto il *bis* della sinfonia. Il duetto fra Venere e il cav. Tannhäuser fu rittito a causa della esecuzione insufficiente per parte della signorina Ravogli. Molti applausi al settimino; Kaschmann cantò benissimo. Una chiamata e applausi alla fine del primo atto. Nel secondo atto l'aria di Elisabetta (Gabbi) passò senza applausi per la esecuzione, che parve alquanto incolore. Bissata la marcia.

Applauditissimo il Kaschmann nella gara dei bardi. Il finale, causa la non buona esecuzione del tenore Marconi (Tannhäuser) e del basso Sillich (Langravio), è stato fischiato. Nel terzo atto fece grande impressione il coro dei pellegrini; passò inosservata la preghiera di Elisabetta; si volle il *bis* della romanza di Wolfranno (Kaschmann). Infine la chiusa dell'opera, causa la deficiente esecuzione della parte corale, ebbe applausi contrastati.

In conclusione, l'opera non potè essere degnamente giudicata; pure fece molta impressione. L'esecuzione orchestrale scialba, snervata contribuì grandemente al semi-successo, indisponendo il pubblico, il quale protestò fischiando anche il lavoro.

I wagneriani sono indignatissimi della cattiva esecuzione, a cui attribuiscono la principal ragione del mediocre risultato. Kaschmann fu giudicato eccellente; la Gabbi e lo Sillich mediocri; il Marconi e la Ravogli inferiori alla loro parte; la massa in scena discreta; l'esecuzione corale mediocre. Tutto sommato adunque il risultato è stato assai inferiore all'aspettativa.

La *Kölner Männer Gesang Verein* a Milano ed a Venezia. — Questa Società corale ha dato sabato sera, come era stato annunciato, il suo primo concerto al teatro dell'Eden di Milano. Il concorso di pubblico fu grandissimo, tantochè si ebbero non pochi incidenti all'ingresso. Prima che si incominciasse entrò Verdi, che fu accolto da una imponente ovazione.

I cantori fecero subito una profonda impressione nel *Saluto all'Italia* musicato sulle parole di Carducci dal maestro Zöllner e cantato con molto sentimento e precisione.

Palestrina e Krentzer piacquero, ma il *Vieni e vieni* di Kremser, il *Guardati!* di Girschner ed i *Trovatori* di Schumann impressionarono così profondamente da render necessario per tutti e tre i pezzi il *bis*.

Il *Lied* di Girschner e quello di Schumann, due composizioni piene di freschezza e di vita, furono rese dai cantori di Colonia con una precisione, una delicatezza di sfumature meravigliosa, con certi passaggi dal pianissimo al forte che raramente si possono ottenere.

Nella seconda parte il maggior successo toccò al *Giovane Re* dello stesso Zöllner, al *Gondoliere* di Schubert — l'unico pezzo eseguito con accompagnamento di pianoforte — alle *Tre roselline* di Sieber e ad una canzone di Kremser.

Come solista si distinse la signorina Denita. Cantò applauditissima tre romanze e il quintetto di Hiller: *Gioia della vita*.

Il pianista Roth raccolse pure applausi con gli *Studi sinfonici* di Schumann.

Come solista si produsse anche il tenore Wolff, che ebbe buona accoglienza.

Concludendo, si può dire che l'accoglienza fatta alla Società corale fu schiettamente entusiastica e che veramente questi appassionati cultori del canto corale meritano l'ammirazione che il pubblico milanese ha loro assai largamente concesso.

— La Società corale partiva ieri per Venezia, e di là ci viene inviato il seguente telegramma:

« Venezia, 21, ore 8,15 pom.

« I membri della Società corale di Colonia sono giunti qui felicemente. Essi ebbero un ricevimento entusiastico. Erano alla stazione il console di Germania, molti membri della colonia tedesca, parecchi allievi del liceo Benedetto Marcello, artisti, impresari, molta cittadinanza ed una banda cittadina. Il presidente Pen-queus fece un discorso che fu accolto da vivissimi applausi. La Società corale cantò il breve coro di saluto all'Italia.

« Il presidente della Società corale ha ricevuto dal ministro della Real Casa, Visone, il seguente dispaccio:

« S. M. il Re ha sommamente graditi i sentimenti « ed i voti che V. S. ha espressi quale presidente « della Società corale di Colonia, sì favorevolmente « nota per la meritata fama che la accompagna, e mi « incarica di far pervenire a Lei ed a quanti si as- « sociano ai suoi cortesi pensieri i sovrani ringra- « ziamenti.

« *Firmato:* VISONE. »

Teatri di Livorno. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Domenica colla *Lucrezia Borgia* si apriranno i battenti del R. teatro Goldoni. Ne saranno esecutori la soprano Maria Briard, che gode fama di ottima artista, il tenore signor Benedetto Lanignani, gradita e simpatica conoscenza del pubblico livornese, e il rinomato basso Francesco Navarrini.

« Dirigerà l'orchestra il bravo maestro V. Vanzo.

« L'impresario, signor Nunes-Franco, ha poi dispiegato che lo spettacolo risponda in tutto e per tutto alle esigenze dell'intelligente pubblico livornese. »

« Mentre vuol nevi » è il titolo di una romanza musicata dal sig. Federico Gellino su versi del signor Carlo Occhetti, il quale l'ha messa in vendita presso i signori Mattirolo, via Po, N° 19, Buffa Achille, piazza Castello rimpetto al N. 29, e Perosino Luigi, via Garibaldi, N. 6.

Si vende a benefizio del sig. Camillo Occhetti, il povero attore della Compagnia Torinese, che pochi mesi or sono al teatro Scarini ebbe a perdere un occhio in causa a disgrazia toccatagli.

L'affetto fraterno e la carità si stringono la mano, e il pubblico non può che dar plauso a questi due sentimenti.

« Il Faro. » — Il numero del 18 aprile di questo reputato novelliere illustrato torinese, edito dalla tipografia A. Mantrella, è particolarmente accurato tanto nel testo quanto nelle illustrazioni, che sono assai belle e numerose. Il testo contiene: *Due medici*, novella interessante di costumi austriaci, di Sacher-Masoch; *Tacli*, ottimi versi della valente poetessa Annetta Gardella-Ferraris; *Cesarina*, buon racconto di P. Barocio; *La scuola del matrimonio*, romanzo di Montepin (continuazione). Le belle illustrazioni appartengono in buona parte al racconto *Due medici* e sono riuscitissime; poi v'ha il ritrattino della signora Gardella-Ferraris in testa alla poesia, e nella pagina di mezzo uno studio dal vero: *Sulla spiaggia del Po*. Insomma, questo numero prova la crescente cura che la Direzione e l'editore pongono nella pubblicazione del loro ottimo periodico.

CRONACA

Domenica, 21 aprile

Liste elettorali amministrative. — La Giunta municipale di Torino, con apposito avviso pubblicato oggi, visti gli articoli riguardanti la legge comunale e provinciale, invita chiunque abbia reclami a fare contro le liste elettorali amministrative da esso formate a presentarli all'Ufficio elezioni (via Corte d'Appello, N. 1, scala 5ª, p. 1°), entro il 30 del corrente mese.

Un esemplare delle liste suddette e dell'elenco di coloro che sono nelle condizioni previste dall'art. 28 della legge comunale trovasi pubblicato all'albo pretorio *(portinaio interno d'ingresso al Giulio palazzo)* e vi rimarrà sino al termine sopraddetto pei reclami, rimanendo altro esemplare depositato nell'ufficio suddetto a disposizione di qualunque cittadino.

Liste elettorali commerciali. — La Giunta municipale di Torino, vista la legge riguardante la istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio ed il disposto in ordine alla formazione e revisione delle liste elettorali commerciali ha pubblicato un avviso col quale invita chiunque abbia reclami a fare contro le liste elettorali commerciali da essa formate a presentarli all'Ufficio elezioni *(via Corte d'Appello, N. 1, piano 1°)* entro il 30 del corrente mese.

Un esemplare di esse liste trovasi pubblicato all'albo pretorio e vi rimarrà sino al termine sopraddetto pei reclami, rimanendo altro esemplare all'Ufficio suddetto a disposizione di qualunque cittadino.

Avviso agli industriali che si servono di motori a gas. — Riceviamo:

« La Commissione sottoscritta ebbe a presentare al Municipio la domanda firmata l'anno scorso da più di 20 industriali, e non avendo potuto ottenere risposta definitiva, nè dal Municipio, nè dalle due Società del Gas, ha deliberato di trovarsi martedì sera, 23 corrente, alle ore 8 1/2, in una delle sale della Società Promotrice dell'Industria nazionale, piazza Castello, num. 25, piano secondo, gentilmente concessaci, onde prendere quelle misure che si crederanno necessarie, o fare le debite pratiche per ottenere, come di giustizia, una riduzione sul gas consumato dai motori.

« La Commissione: *Cav. Rosa, Cav. G. B. Allemanna, Giorgio Casale, Domenico Pastore, Cav. Pietro Bersia, Antonio Pignocco, B. Marchisio.* »

Arresto di grassatori. — In seguito a varie aggressioni, avvenute sui territori di Beinasco, Moncalieri, Grugliasco, Orbassano e Nichelino, la Questura dispose uno straordinario servizio di perlustrazione che diede ottimi risultati. Infatti l'altro ieri vennero arrestati su quei di Moncalieri quattro individui sui quali pesano gravi sospetti, anzi si ritengono gli autori delle lamentate grassazioni.

Disgrazie. — La signora Manfredi Angela, di anni 42, volle scendere da un carrozzone della tramvia mentre questa era ancora in moto; ma cadde a terra e riportò una ferita non grave alla fronte. Due guardie municipali l'accompagnarono alla farmacia Viale, dove fu medicata e quindi se ne andò da sè a casa in via Barbaroux, N. 28. Vennero condotti all'Ospedale: Massotto Giuseppe, di anni 29, verniciatore, per ferita contusa al sopracciglio sinistro riportata in seguito a caduta.

Boschero Luigi, d'anni 26, meccanico, per ferita lacero-contusa al capo, riportata cadendo dalla tramvia alla barriera di Casale.

Minetti Giovanni, d'anni 28, per frattura del braccio sinistro, prodottasi cadendo per la scala di sua abitazione in via Saluzzo, 19.

Gili Ernesto, d'anni 17, da Rosta, per un calcio di cavallo all'inguine destra, ricevuto nei pressi del Baraccone di Rivoli.

Davico Delfina moglie Giovanni, d'anni 42, per frattura alla gamba destra riportata per investimento d'una vettura privata sulla strada di Santa Margherita.

Demichelis Giuseppe, d'anni 34, commesso del negozio in latticini della signora Quaranta Rosa, in via Milano, N. 30, mentre trasportava un fusto contenente cento litri di vino, sdrucciolò e cadde riportando grave contusione alla mano destra.

Ferite in rissa. — I giorni di festa sono, per la cronaca, quasi sempre giorni di sangue. Anche oggi dobbiamo registrarne parecchie.

Alle 7 pomeridiane di ieri, nella via Andrea Doria, Enea Gallini, d'anni 20, negoziante da cavalli, da Bologna, venne a questione con Eugenio Franchini, d'anni 20, da Parma, ed Enrico Trivero, d'anni 41, da Torino. Costoro avevano, poco prima, insultato il Gallini perchè correndo era stato sul punto di metterli sotto la sua carrozza. Il Gallini, lasciato il cavallo alla *Trattoria del Mogol*, e trovati i suoi avversari, li percosse con una chiave producendo loro una ferita che fu medicata all'Ospedale di San Giovanni. Le guardie tradussero in arresto il percuotitore, indosso al quale furono trovate lire 230.

— Alcune persone, verso le ore 9 pom., avvertirono la sezione municipale di Po che in fondo alla via Artisti avevano sentito delle grida di aiuto e di soccorso. Due guardie andarono tosto colà e trovarono un tal Rosaleto Francesco, d'anni 27, fornitore, il quale aveva una ferita lacero-contusa al capo che disse d'aver ricevuta da un suo compagno di lavoro, certo Pinna. Le accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni. Il feritore, il quale aveva per esso una ferita più leggera, si recò allo stesso Ospedale, e qui fu arrestato dalle guardie di P. S.

— Morisondo Camillo d'anni 24, falegname, fu condotto all'Ospedale di San Giovanni per una ferita contusa al capo, la riportò nell'egli in rissa.

SPETTACOLI — Lunedì, 22 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — *Mignon*, opera-ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 — *Cavalleria rusticana*, scena rusticana — *Il bibliotecario*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *La principessa Ricciarda*, oper.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *Riconciliazione*, operetta.

Osservatorio di Torino. — 21 aprile.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesim

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

SAVONA
Colonie MARINE.
Stabilimento balneare per le famiglie che hanno figli da mandare al mare, per le signorine o per le signore che desiderano collocarsi presso una famiglia, assenti da un medico ed avere un trattamento lauto, civile, ma non di lusso. — *Domandare il programma alla farmacia Miraglia, con Torino, 58, oppure al direttore dell'Ospedale Chirurgico, via Cesare Correnti, N. 2.* **Milano.** R 1582 M

Impieghi con stipendi da L. 70 a 300 al mese sono vacanti e si procurano a chi ne fa domanda alla *Gaz. Comm.*, Torinese. C 1570

Uomo sul 50 anni, serio, educato e direttamente istruito, che si adatterebbe a qualunque occupazione, cerca posto, anche con altro retribuzione. Buone ref. — Dirigere Ravina G. B., via Saluzzo, 3.

Fotografi.
Si cerca operatore **assolutamente distinto** nell'arte fotografica per uno dei più importanti Stabilimenti fotografici della Spagna.
Sono indispensabili:
Gusto squisitamente artistico nella posa — Riuscire nella ricerca degli effetti di luce — destro nelle operazioni di laboratorio e ottime referenze.
Stipendio **lauto**, viaggio pagato **prima** classe. — *Inutile offrirsi se non perfettamente*, in tutta l'estensione del termine, nell'arte fotografica.
Inviare offerte con **saggi** alla iniziale **H 2559 M**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 1419 M

Ricercasi fuori Torino un direttore che conosca un poco di contabilità. Conveniente stipendio. Richiedonsi serie referenze.
Scrivere al N. 41 e 1555, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Grandiosa VILLA da vendere
sulla collina di **Piossasco**, vigna, frutteto, orto, giardini, acqua abbondante, passeggi ombrosi, posizione amena, aria salubre, vista estesissima, costruzione recente, divisibile in due, adatta anche per Collegio, si unirebbero mobili; si accorda mora.
Dirigersi dal giardiniere o dalla proprietaria sig. GOFFY, via Assarotti, 3, Torino. 1357

D'affittare due ville
una a *Moncalieri* l'altra a *Gassino*.
Rivolg. al sig. Arpino ed Oytana, via Milano, 4, Torino.
C 1549

Villeggiatura
a 2 km. da Torino, con **parco** e **grande giardino**, con appartamento di almeno **20 camere arredate in lusso**, e possibilmente con sala da biliardo, o ricercata da famiglia signorile. — Scrivere particolareggiatamente al N. 1587, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Ampi locali con forza motrice
e vari alloggi di 2, 3, 4 camere. Corso Regina Margherita, N. 151.
Motrice a 20 cavalli sistema Compound, come nuova, da vendere.
Dirigersi allo Stabilimento M. ANSALDI, via Ponte Mosca, 40, Torino. 1448

D'affittare 1° luglio: Signorile alloggio piano terreno, dieci camere, calorifero. Via Fabro, 2.
C 1600

D'affittare pel 1° luglio 1889: Grandiosi magazzini, anche ad uso laboratorio, con cortile, tettoia e scuderia.
Alloggio signorile di **7** membri con cucina e cantina, divisibile in due. **Pel 15 ottobre 1889** altro alloggio signorile di **10** membri con cucina e cantina. Il tutto con acqua potabile, gas e caloriferi.
Rivolgersi via Nizza, N. 299, dal portinaio. C 1570

Da vendere
piccola **cassa** con tornio fabbricabile. — Via Orto Botanico, 14.
C 1276

Da vendere una **coppia** di **Daini** docilissimi. Visibili nei dì festivi dalle ore 1 alle 3. — De-Gasperi, via Principe d'Acaja, 11. C 1592

Grata notizia!!
Sappiamo per certo che
T. BIANCHI
Galleria Subalpina — Torino
ha messo in vendita: Pesate - Coltelli - Bicchieri - Bottiglie - Lampade - Albums - Portamonete - Portafogli - Profumerie - Carta da lettera ed altri numerosi articoli d'attività o per regali, a prezzi che dir si possono, senza tema di errare.
1541
Quasi per niente.

Si regalano 1000 Lire

nel prossimo autunno a quella persona che troverà il mezzo per coprirsi e bene nel rigore della stagione invernale, non bruciare i capelli, non macchiare la pelle, ecc. ecc. Il prezzo ragionevole in proporzione della grandezza diverso e la stagione in cui deve essere usato nel modo, anche le più delicate signore ed i più piccini l'hanno da portare. Costo da lusso L. 6.
Si vende presso
L. Odiserio, Farmacista in Napoli, 5 Carmine
Avviso alle Signore
Il Epilatore Zabbia Firenze
Con questo preparato si toglie ogni pelo, la lanugine senza danneggiare la pelle. È innocuo e di sicuro effetto.
Prezzo del Vasetto L. 5
In tutta l'Italia presso i Profumieri Parrucchieri e Farmacisti.
Depositi in **Torino**: *G. Maynardi*, via Barbaroux, 16; *Figurie Secondo*, via Lagrange, 1. H 87 M

Apprendista.
Giovinetto sui 15 anni con bella calligrafia e buone referenze è ricercato da una primaria Ditta in Torino. — Scrivere alle iniziali **H 1326 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

ELIA COLOMBO

previene la sua clientela d'aver trasferto *il suo negozio di* **MERCANTE SARTO** in **via Garibaldi, 31**

in più ampio e grandioso locale, fornito di svariato e copioso assortimento di stoffe delle migliori fabbriche ed è nel caso di poter disimpegnare qualsiasi ordinazione tanto per la qualità della stoffa che per il prezzo e colla massima accuratezza.
1691

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

SOCIETÀ ANONIMA FIRENZE — Capitale L. 230 milioni interamente versato.
(Esercizio della Rete Adriatica)

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nell'adunanza del 11 aprile 1889, a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è **convocata** per il giorno **16 maggio prossimo**, a **mezzodì**, in **Firenze**, nel palazzo della Società (già Gherardesca), in via Pinti, N. 23, l'***Assemblea generale*** degli Azionisti.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Bilancio consuntivo dell'anno 1888, preventivo dell'anno 1889 e deliberazioni relative;
Applicazione provvisoria alla Cassa Pensioni ed alla Cassa Soccorso Meridionali dei nuovi statuti in progetto per la Rete Adriatica;
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, dovrà essere fatto dal giorno 20 aprile al 4 maggio 1889 a:

FIRENZE	presso la *Società (Servizio sociale dei Titoli)* ed alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
NAPOLI	alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
TORINO	alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
GENOVA	alla *Cassa Generale* ed alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
MILANO	alla *Banca di Credito Italiano.*
LIVORNO	alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
ROMA	alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
ANCONA	alla *Cassa della Direzione dell'esercizio.*
BOLOGNA	*Id. id. id.*
PARIGI	alla *Società Generale di Credito Industriale e Commerciale* ed alla *Banca di Sconto di Parigi.*
LONDRA	presso i signori *Baring Brothers e Comp.*

Firenze, 11 aprile 1889.

LA DIREZIONE GENERALE.

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 aprile 1889, N. 9, e sono ostensibili presso le Casse suindicate. 1553

Alloggi d'affittare via Montebello, 21:

Piano nobile, **7** membri e due grandi soppalchi — 3° piano, **7** membri — 4° piano, **9** membri — Piano terreno, **vasti locali** uso botteghe o magazzini con ammezzati e soppalchi. 1590

Incanto volontario.

Il **30 aprile 1889**, ore **9** antim., nello studio del notaio CRISTOFORO FORNASERI, in **Cuneo**, piazza Vittorio Eman., N. 1, si esporrà all'asta la **cascina Tetto degli Angeli**, situata in **Cuneo**, reg. *Tetti Perin*, consistente in fabbricati civili e rurali e beni a varia coltura, di complessiva ett. 29.86.57 (giornate 54.76.61), caduta nell'eredità di GIOVANNI TONELLO, al prezzo di L. **35,000**, ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando d'incanto. 1505

Incanto volontario.

Il notaro **C. F. CATTERO**, alle ore **9** antim. del giorno **27** corrente **aprile**, procederà, nel suo studio in **via Barbaroux, N. 29**, alla **vendita all'incanto** di
Tre corpi di cascina irrigui, fertili ed in ottimo stato di coltivazione, con fabbricati rustici, alta, orto e sito, posti interritorio di **Settimo Torinese**, in tre distinti lotti, cioè:
Lotto I.
CASCINA detta **Ultino**, di giorn. 124, tavole 70 (ett. 47.51.42), dotto quali 88 giorn. di prati e 61 di campi, al prezzo di perizia in L. **93,315.**
Lotto II.
CASCINA detta **Castelverde**, di giornate 123 (ett. 47.61), di cui per giorn. 48 di prati e 75 di campi, al prezzo di L. **93,650.**
Lotto III.
CASCINA detta il **Cuscinetto**, di giorn. 81, tav. 18 (ett. 31.86), di cui giorn. 9 di prati e 20 di campi, al prezzo di L. **22,930.**
Per schiarimenti rivolgersi al notaro **CATTERO** predetto, od al geometra **CORSO**, in via Milano, 2, in questa città. 1426

CARBOLINA preservativo insetticida contro il tarlo delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — Drogheria **E. Chiaraviglio**, via S. Francesco da Paola, 6, *Torino*. 1393

HOTEL MODERNE
(Albergo Moderno)
ANTICHI MAGAZZINI RIUNITI
Place de la République, PARIGI.
APERTURA IL 20 APRILE
300 CAMERE da 3 fr. in più.
Illuminazione elettrica — Servizio compreso — Comodità dei primari Alberghi — Prezzi moderati — Tavola rotonda e Ristorante — Telegrafo — Telefono e Bagni. 1696

Da vendere MOTORE semi-fisso

sistema **Compound**, della rinomata fabbrica di **Panlin Veyher & Richemond**. 2 cilindri con condensatore forza nominale 50 cavalli tuttora in funzione ed in perfetto stato.
Rivolgersi **Corso Re Umberto, 57, Torino.** 1248

ERNIE. Cura radicale col clinto galvanico, pagamento dopo guarigione. (**1000** *lire di sfido ai contraddittori*). Prove di guarigioni attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. - Visite dalle 10 alle 4. - **RICHARD**, *specialista*, piazza Vittorio Emanuele, 7, 1° p., **Torino.** 32

Incanto volontario

di Stabilimento serico, filanda e filatoio
a S. Benigno Canavese
sul prezzo ridotto di L. 90,000
avrà luogo mercoledì 24 corr. mese, alle ore 10 antim.
nello studio di G. SIXER
Torino, via Provvidenza, N. 17
avanti il notaio avv. **PAA.** 1545
Per informazioni rivolgersi ivi.

Incanto volontario.

Il **9** prossimo **maggio**, ore **9** antim., nel mio studio, via Bobero, N. 19, si esporrà all'asta la villa **Sant'Anna** già **Bonafous**, posta in **Torino a Reaglie**, composta di fabbricati civile e rustico e terreni a varia coltura, di ett. 9.10.55 (giorn. 23.90.0 8), sul prezzo di L. **35,000**, ed alle condizioni di cui in bando in data d'oggi
Torino, 12 aprile 1889.
1548 G. GASSINIS, not.

Scuola di Commercio di Wattwyl

Stabilimento speciale con pensione per i giovani che vogliono darsi al commercio. Accurato studio delle lingue moderne e delle scienze commerciali. — Prospetti e programmi a disposizione.
Il semestre d'estate comincia il primo di maggio.
H 330 X *La Direzione.*

GUANTI Mousquettaires

SETA SATIN L. **2** —
FILO SCOZIA » **1** 25

Bisogna provare questi nuovi tipi per persuadersi della loro incontestata bontà a prezzi speciali.

ANGELO **MERLO** 16 — Via Lagrange
Unico deposito in Torino

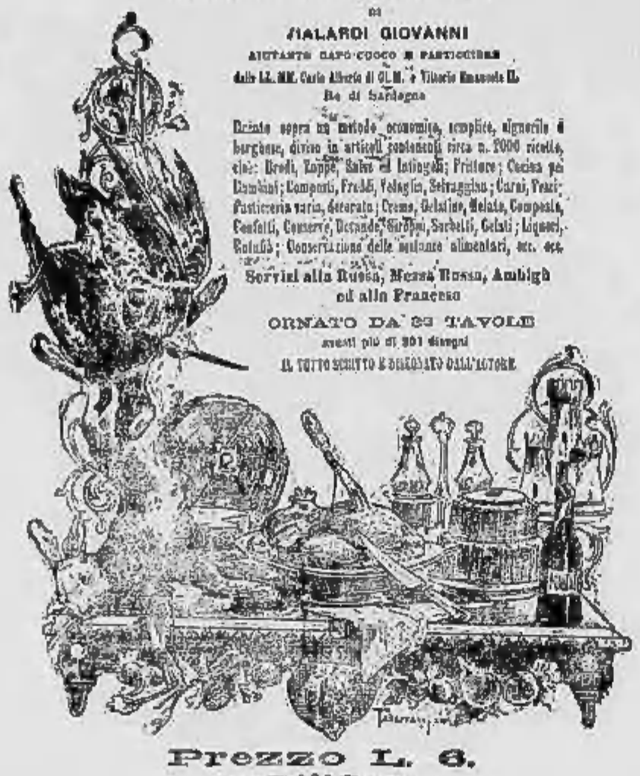
CALZE MILLERIGHE DIMINUITE

MERLO & CENSI Via Po, N. 2.

Questa calza è caldamente raccomandata per la sua resistente bontà, colorito – Forma elegante — **Prezzo eccezionale L. 1 50 il paio.**

Presso tutti i Principali Librai d'Italia:

TRATTATO
di
CUCINA, PASTICCERIA MODERNA,
CREDENZA E RELATIVA CONFETTURERIA
di
GIALARDI GIOVANNI
AIUTANTE CAPO-CUOCO E PASTICCIERE
delle LL. MM. Carlo Alberto di G. M. e Vittorio Emanuele II. Re di Sardegna



Dettato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa n. 2000 ricette, cioè: Brodi, Zuppe, Salse ed Intingoli; Fritture; Cucina pei Bambini; Composti, Freddi, Polaglia, Selvaggina; Carni, Pesci; Pasticceria varia, decorata; Creme, Gelatine, Gelate, Composte, Confetti, Conserve, Decorate, Giuppini, Sorbetti, Gelati; Liquori, Rotuli; Conservazione delle sostanze alimentari, ecc. ecc.
Servizi alla Russa, Menù Russo, Ambigù ed alla Francese
ORNATO DA 32 TAVOLE
aventi più di 201 disegni
IL TUTTO SCRITTO E DISEGNATO DALL'AUTORE
Prezzo L. 6.

Dello stesso autore

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso indice generale

Servizio alla borghese, francese e russo. 800 ricette di cucina, 350 di dolci. Zuppe, salse, guarnizioni, fritture, carne, pesce, volaglia, selvaggina, verdure, freddi, composte, creme, e latti, pasticceria, confetturerie, melate, sciroppi, confetti, sorbetti, bevande, tartufi, liquori, ecc., ecc. Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.
Un grosso volume in-12° L. 4 40.

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO.
Dal medesimo un **rapporto di Suez** per L. 500

Banca Industria e Commercio 173
con Cassa di Risparmio.
Capitale Lire **8,000,000** — Versato Lire **4,000,000.**
Via Alfieri, N. 9.
Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **4 1/2 0/0** *sui libretti della* **Cassa di Risparmio;**
» **3 1/2 0/0** » **di Conto corrente:**
del **1 al 3 0/0** *sulle fedi di Credito a scadenza fissa.*

TERNO! TERNO!
19 — 48 — 30

I numeri di fortuna ch'io ricevetti dal sig. Giovanni Mihalik a Budapest, Keresposztrasse, N. 74, e che mi tolsero dalla mia trista posizione. Con detti numeri vinsi la scorsa settimana al lotto **di Torino L. 5000** e con ciò posso oggi sperare che il mio avvenire sarà brillante, ovvendomi un'esistenza sicura.
Per chi fu sempre obbligato a lavorare sotto gli altri per guadagnarsi il pane è stento e con gran fatica e gli si porge poi l'occasione di trovarsi una posizione indipendente, prova una gioia e una riconoscenza che non si lascia descrivere con tanta facilità.
Non posso quindi trattenermi dall'esprimere in pubblico il mio sentimento di riconoscenza per quest'uomo, e pubblicare il nome del mio benefattore, affinchè ognuno possa servirsi dei suoi numeri combinati.
A questo scopo può rivolgersi ognuno al sig. Mihalik per ottenere i numeri di fortuna ed egli risponderà subito ad ogni scritta. Voglia il cielo che, molti per mezzo della bontà e cognizioni di quest'uomo possa toccare la stessa fortuna toccata a me.
Ernesto Gubbetti, Roma.
Chi si rivolge al signor Mihalik unisca alla scritta il francobolli da 20 centesimi e si serva del presente indirizzo: Al sig. **Giovanni Mihalik a Budapest**, Keresposztrasse, N. 74. 1553

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. **1, 2 e 3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino*. 27

MELROSE
RISTORATORE
favorito del
CAPELLI.
Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi ordinari, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Depositi Principale: 114 Sentimpton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
In **Torino** presso: *D. Manila*, via Ospedale, 5; *R. Bacher*, piazza Carlo Felice, 3; *Turelli*, via Roma, 13; *C. Manfredi*, via Finanze, 3, *Turisca*, p. S. Carlo; *Sampò*, via Roma, 1; *Marchitto*, ang. via C. Alberto e Ospe; *Nuovo*, via S. Massimo, 12; *O. Carnaglia*, p. C. Felice, 2.
227

CORDIAL CAMPARI
Il **Cordial** può gareggiare in squisitezza di gusto ed in delicatezza di aroma coi più fini liquori esteri quali la **Chartreuse**, la **Bénédectine**, ecc. Liquore eminentemente igienico, vivamente raccomandato specialmente per debolezza di stomaco o difficoltà di digestione.
La bottiglia . . . L. 6 —
1/2 » . . . » 3 50
Dirigersi **G. CAMPARI, Milano.**
Prezzi convenienti ai rivenditori. H 263 M

PILLOLE VIRILI
TONICHE RICOSTITUENTI.
Queste **Pillole**, senza contenere sostanze nocive alla salute e senza arrecare il minimo scomento, sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** contro le debolezze ed impotenze degli organi genitali, prodotte sin da abusi giovanili come da lunghe malattie. L. **10** e L. **5.** 55
Farmacia Chiaffrino via Provvidenza, 40 e piazza Polcenigo Torino.

ERNIE. **Nessuna specialità medicinale** può guarire l'**ernia** fuori o un ben adattato **cinto** contentivo, il quale trovasi sempre preparato nell'INSTITUTO ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7, o via Lagrange, n. 40, Torino.
51-151

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. Prezzi modici.
Sola, via S. Dalmazzo, 9, Torino.
83

8,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezioni e tappezzeria, da vendere *a modico prezzo.* A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

Si cerca pel presente
un **locale**, con accesso libero, bene illuminato, per uso studio di pittura. — Scrivere alle iniziali **H 3376 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

MALATTIE CONTAGIOSE
e sifilitiche, recenti e vecchie **Scrofole, Rachitide dalla Pelle** (Erpetismi, *Eczeme, Erpeti, Acne*, ecc., ecc.), **Ulcere** e Ferite sifilitiche dalla **Cachessia del Sangue, Vizi, Glandole, Reumatismi, Ulcerazioni della Bocca** e della **Gola, Tumori, Eczeme, Resteti, Impotenza** e tutti gli accidenti delle sifilidi secondarie ed ereditarie guariti ed eradicati **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** delle malattie le più inveterate e ribelli a tutte le cure del
BISCUITS
del D'OLLIVIER
Soli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Soli autorizzati dal Governo Francese.
Soli ammessi negli Ospedali di Parigi.
RICOMPENSA NAZIONALE di 24,000 F.
Meritamente gradevolissimo impiegato da 40 anni dai più celebri Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto, **è il solo al mondo innocuo**, che possegga quasi tutti gli assistiti da avendo ottenuto queste stesse guarigioni le che indica la sua immensa superiorità. Sotto la benefica influenza di questi biscotti l'appetito rinasce, le funzioni si regolarizzano e dopo qualche settimana di cura gli ammalati vedono tutte le loro malattie sparire e ricuperano le forze quando anche fosse alterata l'integrità costituente del sangue.
Deposito generale: 82, rue Rivoli, PARIGI.
In **Torino**, D. MONDO 5, via Ospedale. 62

Si cerca pel presente
un **locale**, con accesso libero, bene illuminato, per uso studio di pittura. — Scrivere alle iniziali **H 3376 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 192

IL
MONITORE DEI FARMACISTI

è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume o due grandi colonne di circa **1000 pagine**, autunzi e testo.

L. 3 per semestre — L. 6 per anno.

Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** o presso **tutti gli uffici postali del Regno.**

Direzione Amministrazione | **ROMA — Via del Tritone, 197.**

Comune di Piobesi Torinese
(Popolazione 2620).

Per volontario dimissioni è vacante la carica di **levatrice** di questo Comune. Per la residenza ed assistenza gratuita alle partorienti povere si corrisponde l'annuo stipendio di L. **340** ed altri utili. 1456
Le domande, corredate dai prescritti documenti, debbono presentarsi personalmente entro tutto aprile 1889 nella Segreteria comunale.

Via Cavour, N. 7 bis, piano nobile (casa Tavella)
Oggi e giorni seguenti
continua la vendita dei
MOBILI RICCHI E COMUNI
ed oggetti d'arte arredanti l'alloggio di 15 camere.
Alloggio da rimettere subito. 1547

Biblioteca delle signore. Vol. 28°: **Antonina**, romanzo di F. Guidi, l'autrice del libro: « *Ho una casa mia!* » sempre così caro alle fanciulle ed alle giovani spose. — Vol. 29°: **Vita moderna**, studi sociali di E. Navers, l'applaudita autrice del « **Galateo delle Borghesi** ». Ciascun volume L. **2.** Dai principali librai. 1106

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tetoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare. Via [illegible] III. *Torino*

PERRONCITO prof. EDOARDO
MANUALE DI BACHICOLTURA
Seconda edizione corretta
ED AUMENTATA D'UNA LEZIONE DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO SISTEMA **CAVALLI**
Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.
Prezzo L. 2.
Presso L. ROUX e C. — Torino — Roma — Napoli.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.